



I.I.S. CARLO URBANI
STUDENTE OGGI PROFESSIONISTA DOMANI



Istituto di Istruzione Superiore "CARLO URBANI"
Via dell'Idroscalo n. 88 - 00121 Roma
RMIS03300B

Sito web: www.iiscarlourbani.edu.it

Sede di Ostia Idroscalo Tel. 06121126360
Sede di Ostia Tortuga Tel. 06 121126705
Sede di Acilia Tel. 06 12 1125325

PEO: rmis03300b@istruzione.it
PEC: rmis03300b@pec.istruzione.it

Prot. n. 89 - 1.1 del 07/01/2025

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Artt. 18, 28, 29 - D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81)

I.I.S. CARLO URBANI

Sede Centrale : Via dell'Idroscalo n. 88 – 00121 Loc. Ostia Lido ROMA



Sede Associata : Via di Saponara n. 760 – 00125 Loc. Acilia ROMA



Succursale Ostia: Via della Tortuga n. 9 – 00121 Loc Ostia Lido ROMA



INDICE

❖ REVISIONE E APPROVAZIONI.....	7
❖ AGGIORNAMENTO	7
❖ PREMESSA	8
❖ MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO.....	8
❖ CONTENUTI DEL DOCUMENTO	9

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	11
2. PLESSI E ATTIVITÀ DIDATTICHE	12
2.1 Plesso di Via dell'Idroscalo 88	12
2.2 Plesso di Via di Saponara 760	13
2.3 Plesso di Via della Tortuga 9	13
2.4 Orario di lavoro	13
2.5 Regolamenti di Istituto	13
3. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE	14
4. ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA	17
4.1 Definizione dei compiti e delle responsabilità.....	17
4.2 Gestione della sicurezza nella scuola	22
4.3 Servizio di prevenzione e protezione.....	23
4.4 I soggetti del servizio di prevenzione e protezione	23
4.5 Riunione periodica della sicurezza	24
4.6 Gestione degli infortuni, degli incidenti, dei comportamenti pericolosi	24
4.7 Sorveglianza sanitaria	25
4.7.1 <i>Definizioni e Periodicità delle visite mediche</i>	26
4.8 Piano di emergenza o evacuazione	26
4.9 Prevenzione incendi	27
4.10 Primo soccorso - D.M. n. 388/03	27
4.10.1 <i>Addetti al primo Soccorso</i>	27
4.10.2 <i>Classificazione delle attività della scuola</i>	28
4.10.3 <i>Attrezzature Primo Soccorso</i>	28
4.10.4 <i>Defibrillatori</i>	29
4.11 Infortuni sul lavoro – Registro	29
5. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI	30

SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	33
6.1 Criteri di valutazione dei rischi.....	33
6.2 Classificazione dei rischi e dei fattori di rischio	33
6.3 Rischi generici	34
6.4 Rischi particolari.....	36
6.5 Stress Lavoro correlato.....	36
6.6 Lavoratrici madri	36
6.7 Differenze tra lavoratori	37
6.8 Rischi specifici	37
6.8.1 <i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	37
6.8.2 <i>Attrezzature munite di videoterminali</i>	37
6.8.3 <i>Rumore</i>	37
6.8.4 <i>Vibrazione</i>	38
6.8.5 <i>Campi elettromagnetici</i>	38
6.8.6 <i>Radiazioni ionizzanti – Radon</i>	38

6.8.7	Microclima	39
6.8.8	Agenti chimici	39
6.8.9	Agenti cancerogeni e mutageni	41
6.8.10	Scariche atmosferiche	41
6.9	Incendio	42
6.10	Illuminazione	42
6.11	Fumo di sigaretta	43
6.12	Assunzione di alcol	

7. IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEI LUOGHI DI LAVORO 43

7.1	Identificazione dei locali.....	43
7.1.1	Compensorio di Via dell'Idroscalo 88	43
7.1.2	Compensorio di via di Saponara 760.....	43
7.1.3	Plesso di via della Tortuga 9.....	43
7.2	Descrizione delle caratteristiche degli edifici e dei locali.....	43
7.2.1	Compensorio di Via dell'Idroscalo 88.....	43
7.2.2	Compensorio di via di Saponara 760.....	44
7.2.3	Plesso di via della Tortuga 9.....	45
7.3	Descrizione delle caratteristiche delle aree esterne.....	46
7.4	Valutazione di conformità dei luoghi di lavoro	47

SEZIONE 3 - VALUTAZIONE RISCHI E CONFORMITÀ ATTREZZATURE E IMPIANTI

8. IDENTIFICAZIONE , DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI..... 50

8.1	Identificazione e descrizione delle attrezzature e degli impianti.....	50
8.2	Verifica della conformità delle attrezzature e degli impianti	50
8.3	Identificazione, descrizione e valutazione delle attività lavorative e misure di prevenzione e protezione	51
8.3.1	Descrizione generale delle attività amministrative didattiche.....	51
8.3.2	Mansioni dei lavoratori	52
8.4	Descrizione delle singole attività.....	52
8.4.1	Attività dirigenziale, organizzativa e amministrativa.....	52
8.4.2	Amministrazione dell'Istituzione Scolastica.....	53
8.4.3	Didattica.....	53
8.4.4	Attività ausiliarie	58

9. VALUTAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

		62
9.1	Individuazione dei fattori di rischio.....	62
9.2	Individuazione delle misure preventive e protettive.....	61
9.3	Elenco delle modalità di accadimento di potenziali incidenti.....	61
9.4	Attività analizzate.....	63
9.4.1	Uso dell'ambiente di lavoro.....	64
9.5	Requisiti stabilità e solidità	65
9.6	Requisiti altezza, cubatura e superficie.....	67
9.7	Requisiti pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico.....	68
9.8	Requisiti vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.....	70
9.9	Requisiti vie e uscite di emergenza.....	72
9.10	Requisiti posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni.....	74
9.11	Microclima.....	76
9.12	Requisiti locali di riposo e refezione.....	77
9.13	Requisiti presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi.....	78
9.14	Impianto elettrico	79
9.15	Impianto di rete.....	83
9.16	Impianto idraulico.....	83
9.17	Deposito.....	85

9.18	Attività con attrezzature di uso diffuso.....	87
	9.18.1 <i>Dispositivi elettrici</i>	87
	9.18.2 <i>Dispositivi di stampa, fotocopiatura, scanner</i>	88
9.19	Amministrazione.....	88
9.20	Lezione di teoria.....	90
9.21	Esercitazioni pratiche in laboratori di odontotecnica.....	91
9.22	Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica industriale.....	94
9.23	Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica pubblicitaria.....	95
9.24	Esercitazioni pratiche in laboratori linguistici.....	95
9.25	Lezioni di Scienze Motorie.....	96
9.26	Attività di sorveglianza e assistenza.....	98
9.27	Pulizie.....	100
9.28	Dismissione di rifiuti speciali.....	102
9.29	Movimentazione di carichi.....	102
9.30	Piccola manutenzione.....	104
9.31	Assistenza tecnica.....	108
9.32	Fattori di rischio trasversali - organizzativi e particolari.....	112
10.	ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	115
10.1	Luoghi di Lavoro (Titolo II).....	115
	10.1.1 <i>Vie e passaggi di esodo</i>	115
	10.1.2 <i>Manutenzione luoghi impianti e dispositivi</i>	115
	10.1.3 <i>Pulizia luoghi, impianti e dispositivi</i>	115
	10.1.4 <i>Manutenzione programmata e verifiche degli impianti e dispositivi di sicurezza</i>	115
	10.1.5 <i>Radon</i>	115
	10.1.6 <i>Amianto</i>	116
10.2	Processi: uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (Titolo III).....	116
	10.2.1 <i>Attrezzature</i>	116
	10.2.2 <i>DPI</i>	116
	10.2.3 <i>Impianti ed apparecchiature elettriche</i>	116
10.3	Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (Titolo V).....	116
10.4	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI).....	117
	10.4.1 <i>Magazzini prodotti di pulizia/materiale cartaceo sede di Ostia</i>	117
	10.4.2 <i>Magazzino sede di Acilia</i>	117
10.5	Attrezzature munite di video terminali (Titolo VII).....	117
10.6	Agenti fisici.....	118
	10.6.2 <i>Rumore</i>	118
	10.6.2 <i>Vibrazioni meccaniche</i>	118
	10.6.3 <i>Microclima</i>	118
	10.6 Sostanze pericolose (Titolo IX).....	119
	10.7 Stress lavoro correlato.....	119
	10.8 Lavoratrici in gravidanza.....	120
11.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	121
12.	MISURE DI MIGLIORAMENTO.....	127
13.	CONCLUSIONI.....	127
 SEZIONE 4 – ALLEGATI		
	14 – ELENCO ALLEGATI	128

REVISIONI E/O AGGIORNAMENTI

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE
II	05/12/2008	Aggiornamento
III	16/05/2009	Inserimento VDR Stress-L.C.
IV	31/05/2013	Aggiornamento AS 2012 2013
V	04/08/2015	Aggiornamento AS 2014 2015
VI	04/03/2021	Aggiornamento AS 2020 2021
VII	31/01/2022	Aggiornamento AS 2021 2022
VIII	26/04/2024	Aggiornamento AS 2023 2024

AGGIORNAMENTO 2025

FIGURE	NOMINATIVO	DATA	FIRMA
<i>DIRIGENTE SCOLASTICO Datore di lavoro</i>	<i>Prof.ssa Rosa CACCIOPPO</i>		
<i>RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione Protezione</i>	<i>Ing. Sebastiano PERUGINI</i>		
<i>Medico Competente</i>	<i>Dott. Eligio</i>		
<i>RLS - Rappresentante Lavoratori per la sicurezza</i>	<i>Ing. Roberto BASCHETTI</i>		

PREMESSA

La Valutazione dei rischi e l'elaborazione del relativo documento è stata effettuata dal Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e, del Medico Competente, per quanto di competenza, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nonché con la collaborazione e il contributo tecnico di tutte le altre figure coinvolte in aspetti specifici della valutazione dei rischi dell'Istituto.

La Valutazione verrà immediatamente rielaborata "in occasione di modifiche delle attività lavorative o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità".

Il presente elaborato documenta la valutazione globale di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Istituto Carlo Urbani che il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, è tenuto ad effettuare secondo il disposto del D.Lgs. n. 81/08.

Vengono tenute presenti le finalità di tale attività, che sono:

- individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione,
- elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Secondo le prescrizioni dell'art. 28 del Testo Unico della Sicurezza sono stati presi in considerazione anche rischi particolari quali:

- stress lavoro-correlato;
- lavoratrici in stato di gravidanza;
- differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi;
- specifica tipologia contrattuale di prestazione.

Nel presente documento, ai sensi dell'art.28, vengono riportati:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione che vi debbono provvedere;
- l'indicazione dei seguenti nominativi:
 - Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento viene custodito presso gli Uffici di Segreteria nella sede centrale di via dell'Idroscalo 88, 00121 Roma.

MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO

La valutazione dei rischi e l'elaborazione del presente documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, previa consultazione del RLS.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi.

I contenuti del presente documento sono stati redatti anche sulla base di documenti e linee guida emanati da Enti Pubblici, estrapolandone alcune parti per la loro massima divulgazione ritenendole riferimenti imprescindibili per il raggiungimento della massima sicurezza su/lavoro.

Particolare riferimento è stato rivolto a "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" a cura del SIRVESS (Sistema di riferimento Veneto per la sicurezza nella scuola); Rete Scuole e Agenzie per la sicurezza della provincia di Arezzo e Firenze, edizione 2012.

CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e dell'RLS;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento è articolato, nel seguente modo:

- ✚ nella prima parte (**sezione 1**) vengono descritte le attività e l'organizzazione dell'Istituto;
- ✚ nella seconda parte (**sezione 2**) vengono presentati i criteri e le metodologie generali di valutazione dei rischi adottate per gli aspetti inerenti la salvaguardia della salute e la sicurezza dei lavoratori;
- ✚ nella terza parte (**sezione 3**) vengono presentati gli esiti della valutazione dei rischi (per struttura e per mansione), i relativi adempimenti specifici e di carattere gestionale che l'istituto ha già adottato e messo in atto per assicurare il mantenimento nel tempo dei requisiti di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ed il piano di adeguamento/miglioramento in funzione delle criticità riscontrate in fase di sopralluogo con tempistica, procedura di attuazione e identificazione del responsabile dell'attuazione;
- ✚ nella quarta parte (**sezione 4**) per facilitarne la fruibilità delle informazioni, semplificarne la consultazione e rendere più agevole l'aggiornamento, il presente documento è integrato con numerosi allegati che riportano i dettagli delle analisi e delle valutazioni specifiche

SEZIONE 1

ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

L'Istituto di istruzione Superiore Carlo Urbani è una scuola statale di istruzione secondaria di secondo grado, la cui struttura organizzativa è dettata dalla normativa scolastica nazionale.

L'Istituto accoglie una popolazione scolastica di 1010 studenti suddivisi come segue:

- plesso di Ostia Idroscalo : 358
- plesso di Ostia Tortuga: 125
- plesso di Acilia : 527

I dati identificativi sono:

Ragione sociale	Istituto di Istruzione Superiore "CARLO URBANI"
------------------------	---

SEDE LEGALE

Indirizzo	Via dell'Idroscalo, 88
CAP	00121
Città	Loc. Ostia Lido - ROMA

Dirigente scolastico Datore di lavoro	Prof.ssa Caccioppo Rosa
Settore produttivo	85.32.09 - Istruzione secondaria di secondo grado diformazione tecnica, professionale e artistica
Codice fiscale	97196850586
Telefono	06 121126360 – 06 121126361

SEDE OPERATIVA 1

Indirizzo	Via dell'Idroscalo, 88
CAP	00121
Città	Loc. Ostia Lido - ROMA
Telefono	06 121126360 – 06 121126361
Indirizzi di studio	Istituto Tecnico Grafico e Comunicazione Istituto Professionale Grafico Servizi Commerciali e design LES opzione economico-sociale

SEDE OPERATIVA 2

Indirizzo	Via DI Saponara n. 760
CAP	00125
Città	Loc. Acilia - ROMA
Telefono	06 121125325
Indirizzi di studio	Istituto Professionale Grafico Industry 4.0 Istituto Professionale Odontotecnico LES opzione economico-sociale

SEDE OPERATIVA 3

Indirizzo	Via della Tortuga 9
CAP	00121
Città	Loc. Ostia Lido - ROMA
Telefono	06 121126705
Indirizzi di studio	LES opzione economico-sociale

2. PLESSI E ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche curriculari ed extracurriculari dell'Istituto Carlo Urbani si svolgono presso tre sedi.

2.1 PLESSO DI VIA DELL'IDROSCALO 88

Il plesso di Ostia, sito in via dell'Idroscalo n. 88 è costituito da un fabbricato, facente parte di un isolato più esteso, confinante con un altro istituto scolastico, IC Amendola.

L'edificio consta di due piani.

Il piano terra ospita:

- Portineria;
- Aule per l'attività didattica;
- Uffici di Segreteria (segreteria didattica, segreteria del personale, segreteria amministrativo-contabile, Ufficio del DSGA);
- Ufficio del Dirigente Scolastico;
- Ufficio di Vicepresidenza;
- Uffici vari (Sportello psicologico, Ufficio Inclusione)
- Archivio;
- FAB LAB;
- Laboratori per studenti con disabilità
- Aula Magna adibita a sala docenti;
- Palestra

- Bagni.

Al primo piano sono presenti:

- Aule per l'attività didattica;
- Laboratori di grafica e di informatica;
- Laboratorio di fotografia;
- Laboratorio tecnico;
- Bagni;
- Ufficio Podcast.

2.2 PLESSO DI VIA DI SAPONARA 760

L'edificio consta di 3 piani e di un seminterrato.

Il piano interrato ospita:

- Laboratori di odontotecnica;
- palestra, aule didattiche;
- laboratorio di stampa offset, laboratorio di fotolitografia;
- Palestra:
- magazzini;
- bagni.

Il piano rialzato ospita:

- Reception;
- Aula Magna "G. Forgetta", Uffici di Vicepresidenza, Uffici vari (Sportello psicologico, Ufficio Inclusione);
- Laboratorio di computer-grafica; laboratori per studenti con disabilità;
- Aule didattiche.

Il primo piano ospita:

- Aule didattiche;
- Laboratori di grafica;
- Bagni.

Il secondo piano ospita:

- Aule didattiche;
- Laboratori di grafica;
- Bagni.

2.3 PLESSO DI VIA DELLA TORTUGA 9

Il plesso è costituito da cinque aule più servizi concessi in uso da Roma Capitale, all'interno di un fabbricato utilizzato da altro Istituto scolastico, IC Amendola

I locali sono situati tutti al piano rialzato.

In allegato le planimetrie dei tre plessi con la destinazione d'uso dei locali (**ALLEGATO 1**)

2.4 ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro è regolamentato dal CCNL del comparto SCUOLA; per il personale docente di ruolo è di 18 ore settimanali, articolato su 5 giornate lavorative, per il personale ATA è di 35 ore lavorative settimanali.

2.5 REGOLAMENTI DI ISTITUTO

L'Istituto è dotato di un Regolamento di Istituto, integrato da Allegati e ulteriori regolamenti interni che disciplinano la vita della comunità scolastica.

3. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'azienda.

Immobile o Impianto	Si	No	Documento	Si	No	Ente	Nome persona referente
Immobile	SI		Concessione edilizia		NO	Roma Città Metropolitana	
			Visura catastale		NO	Roma Città Metropolitana	
			Verbale di consegna		NO	Roma Città Metropolitana	
			Agibilità		NO	Roma Città Metropolitana	
			Planimetrie		NO	Roma Città Metropolitana	
			Certificato Prevenzione Incendi		NO	Roma Città Metropolitana	
			Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
			Contratti smaltimento rifiuti		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianti elettrico	SI		Realizzato dopo 01/03/92	SI		Roma Città Metropolitana	
			Progetto e schemi		NO	Roma Città Metropolitana	
			Dichiarazione di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
			Realizzato prima 01/03/92		NO	Roma Città Metropolitana	
			Atto notorio di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione			Roma Città Metropolitana	

Immobile o Impianto	Si	No	Documento	Si	No	Ente	Nome persona referente
			Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
			Verbali di verifica periodica		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto di messa a terra	SI		Dichiarazione di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
			Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL		NO	Roma Città Metropolitana	

			Richiesta di verifica periodica a ARPA		NO	Roma Città Metropolitana	
			Verbali di verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche	SI		Relazione di autoprotezione Norma tecnica CEI EN 62305-2		NO	Roma Città Metropolitana	
			Dichiarazione di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
			Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL		NO	Roma Città Metropolitana	
			Richiesta di verifica periodica a ARPA		NO	Roma Città Metropolitana	
			Verbali di verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto riscaldamento	SI		Potenza superiore a 35Kw	SI		Roma Città Metropolitana	
			Dichiarazione di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
			Verbale di omologazione		NO	Roma Città Metropolitana	

Immobile Impianto	o	Si	No	Documento	Si	No	Ente	Nome persona referente
				Verbale di omologazione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Abilitazione dei VV.FF.		NO	Roma Città Metropolitana	
				Libretto di centrale		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Nomina terzo responsabile		NO	Roma Città Metropolitana	
				Richiesta verifica periodica		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbale verifica periodica		NO	Roma Città Metropolitana	
Ascensore		SI		Dichiarazione di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
				Libretto di immatricolazione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbali di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbali di verifica biennale		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto idrico sanitario		SI		Certificato di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto allarme			SI	Certificato di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	

Immobile	o	Si	No	Documento	Si	No	Ente	Nome persona referente
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbali di verifica		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto di illuminazione emergenza	di di	SI		Certificato di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbali di verifica		NO	Roma Città Metropolitana	
Impianto idrico antincendio	di	SI		Certificato di conformità		NO	Roma Città Metropolitana	
				Contratto di manutenzione		NO	Roma Città Metropolitana	
				Verbali di verifica periodica		NO	Roma Città Metropolitana	

4. ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

4.1 DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ

Riportiamo di seguito alcuni articoli del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per comprendere quali siano i compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione della salute e sicurezza sul lavoro.

Definizioni - Articolo 2

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

- a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. **Al lavoratore così definito è equiparato:** il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; **l'allievo degli istituti di istruzione** ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1°

dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

- b) **«datore di lavoro»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- c) **«azienda»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- e) **«preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- h) **«medico competente»:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- m) **«sorveglianza sanitaria»:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- n) **«prevenzione»:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- o) **«salute»:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- q) **«valutazione dei rischi»:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- r) **«pericolo»:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- s) **«rischio»:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- t) **«unità produttiva»:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) **«norma tecnica»:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- v) **«buone prassi»:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate

- dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- z) **«linee guida»:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- aa) **«formazione»:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- bb) **«informazione»:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- cc) **«addestramento»:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- dd) **«modello di organizzazione e di gestione»:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
- ee) **«organismi paritetici»:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;
- ff) **«responsabilità sociale delle imprese»:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Obblighi del datore di lavoro non delegabili - Articolo 17

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:
- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
 - b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente - Articolo 18

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:
- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
 - b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 - c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 - d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
 - e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
 - g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
 - g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
 - h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
 - m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
 - p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
 - q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
 - r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
 - s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
 - t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
 - u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
 - z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
 - aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
 - bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- 1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r), del comma 1, del presente articolo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4;
2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- a) la natura dei rischi;
 - b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - d) i dati di cui al comma 1, lettera r e quelli relativi alle malattie professionali;

- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
- 3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Obblighi del preposto - Articolo 19

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Obblighi dei lavoratori - Articolo 20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico

competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Addetti Primo Soccorso:

Il lavoratore individuato dal datore di lavoro come "Addetto al Primo Soccorso", deve ricevere una formazione adeguata per poter svolgere le attività di sua competenza che consistono in:

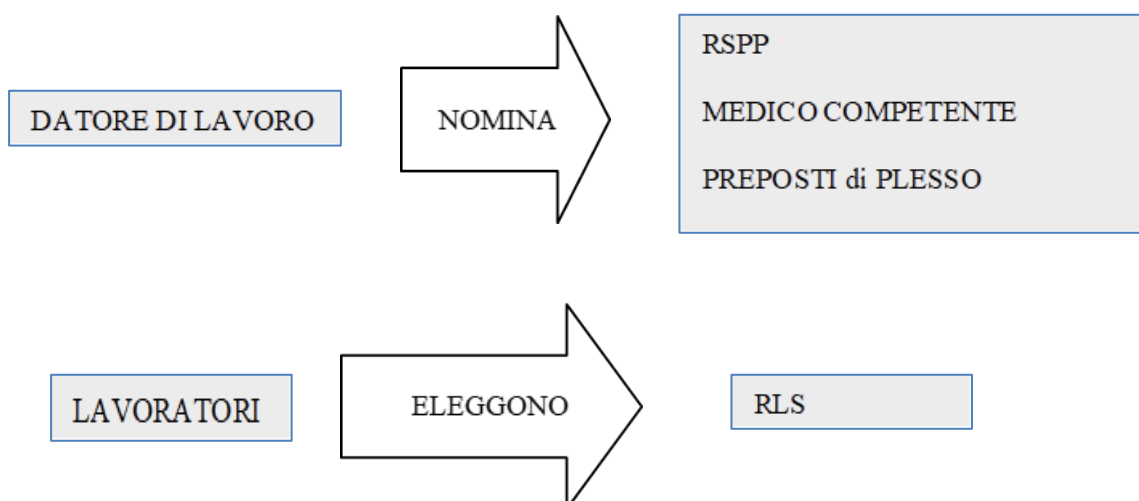
- ✓ collaborare alla predisposizione del piano di emergenza sanitario;
- ✓ coordinare l'attuazione delle misure previste da tale piano;
- ✓ predisporre il cartello indicante i numeri di telefono dei servizi di emergenza (pronto soccorso pubblico, ambulanza, vigili del fuoco, centri anti-veleni, etc.) nei pressi del telefono;
- ✓ curare la tenuta del materiale e/o delle attrezzature dei presidi sanitari (pacchetto di medicazione, cassetta di primo soccorso o camera di medicazione) controllandone la scadenza;
- ✓ effettuare gli interventi di primo soccorso per quanto di sua competenza.

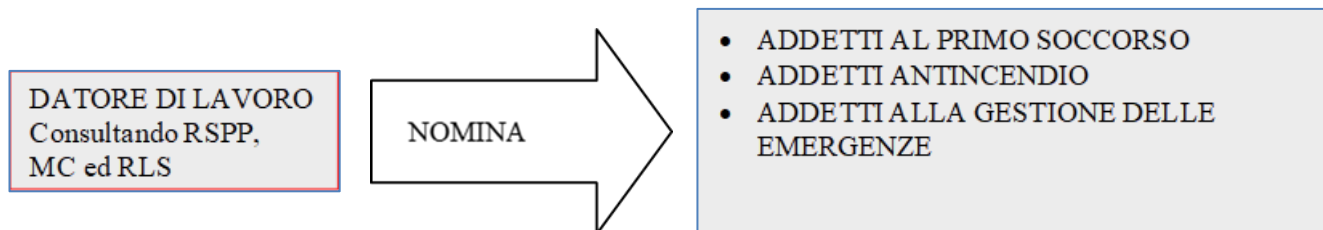
Addetti antincendio:

Gli Addetti Antincendio sono un nucleo di persone addestrate al fine di prevenire l'insorgere di incendi e, in caso di emergenza, di limitare i danni alle cose e alle persone. Infatti svolgono un importante ruolo nella prevenzione antincendio, attraverso il controllo periodico dei luoghi di lavoro e la segnalazione al Responsabile della gestione dell'emergenza di eventuali anomalie suscettibili di sviluppare un focolaio o, in caso di incendio, di facilitare la propagazione dello stesso. Gli Addetti Antincendio svolgono, altresì un importante ruolo nella protezione dei lavoratori in caso di emergenza. Infatti, in caso di emergenza, intervengono sull'evento in corso per controllarne l'evoluzione, per allertare le persone in caso si renda necessario allontanarle dal luogo in cui si trovano, per assicurare un esodo sicuro di tutte le persone presenti in sede ed impedire che persone vadano verso la zona interessata dall'emergenza in atto. Inoltre, agli Addetti Antincendio è affidata anche la funzione di intervenire sugli impianti di servizio, al solo scopo di interrompere l'erogazione, e sugli impianti antincendio al fine di azionarli manualmente (ove disposto), nonché di indirizzare eventuali Enti Esterni (VVF, Assistenza Medica, etc.) verso i luoghi in stato di emergenza. Gli Addetti Antincendio vengono designati dal Datore di Lavoro, il quale provvede alla loro formazione e/o addestramento attraverso corsi specifici ed esercitazioni.

4.2 GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il Datore di lavoro (nella scuola è individuato nella figura del Dirigente Scolastico) nomina un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) esterno e il Medico competente (MC), i quali assieme al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) costituiscono la struttura iniziale per attivare il Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Dirigente Scolastico, il Medico competente e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza definiscono e individuano gli addetti al primo soccorso, gli addetti antincendio e gli addetti alla gestione delle emergenze, considerando le complessità dei vari plessi. Il Dirigente scolastico individua per ciascun plesso il Preposto alla sicurezza che potrà coincidere con il Referente di plesso oppure con il Referente di plesso per la sicurezza.





Nella gestione della sicurezza nella scuola è importante che ci sia comunicazione tra le parti, prediligendo la forma scritta, in quanto lascia traccia della sua avvenuta. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve essere avvisato in caso di infortunio, di incidente, di comportamenti pericolosi e di eventuali lavori di manutenzione straordinaria effettuati nella scuola.

4.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio prevenzione e protezione, o SPP è definito dall'art. 2, co. 1, lettera l del D.lgs 81/08 come: *"l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori"*.

Si tratta, dunque, di un apposito gruppo di persone che può essere interno o esterno all'azienda/scuola a cui è stato affidato il compito specifico di collaborare con il Datore di Lavoro per garantire il più alto livello di sicurezza possibile sul luogo di lavoro e salvaguardare la salute e l'integrità dei lavoratori da tutti i rischi presenti.

Il Dirigente scolastico provvede all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

4.4 I SOGGETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Servizio di prevenzione e protezione è costituito dai seguenti soggetti:

- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione**

RSPP	PERUGINI Sebastiano
------	---------------------

❖ Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

	<i>Nominativi</i>	<i>Reparto</i>	<i>Mansione</i>
ASPP	BOMBARDIERE Giuseppe	Sede Ostia	docente teorico
ASPP	MECARELLI Fausta	Sede Acilia	docente teorico

❖ Medico Competente

MC	PAGLIARI ELIGIO
----	-----------------

❖ Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

	Nominativi		
RLS	BASCETTI Roberto	Sede Acilia	docente teorico

All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico dispone con decreto la nomina degli addetti al primo soccorso, degli addetti al servizio antiincendio, che viene reso pubblico mediante circolare pubblicata sul sito web della scuola.

4.5 RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione per la sicurezza viene svolta con cadenza annuale, convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione:

- a) Riesame del Documento di Valutazione dei Rischi
- b) Andamento degli infortuni e delle malattie professionali
- c) Criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) Programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute
- e) Piano di emergenza
- f) Programma della Sicurezza
- g) Altri ed eventuali

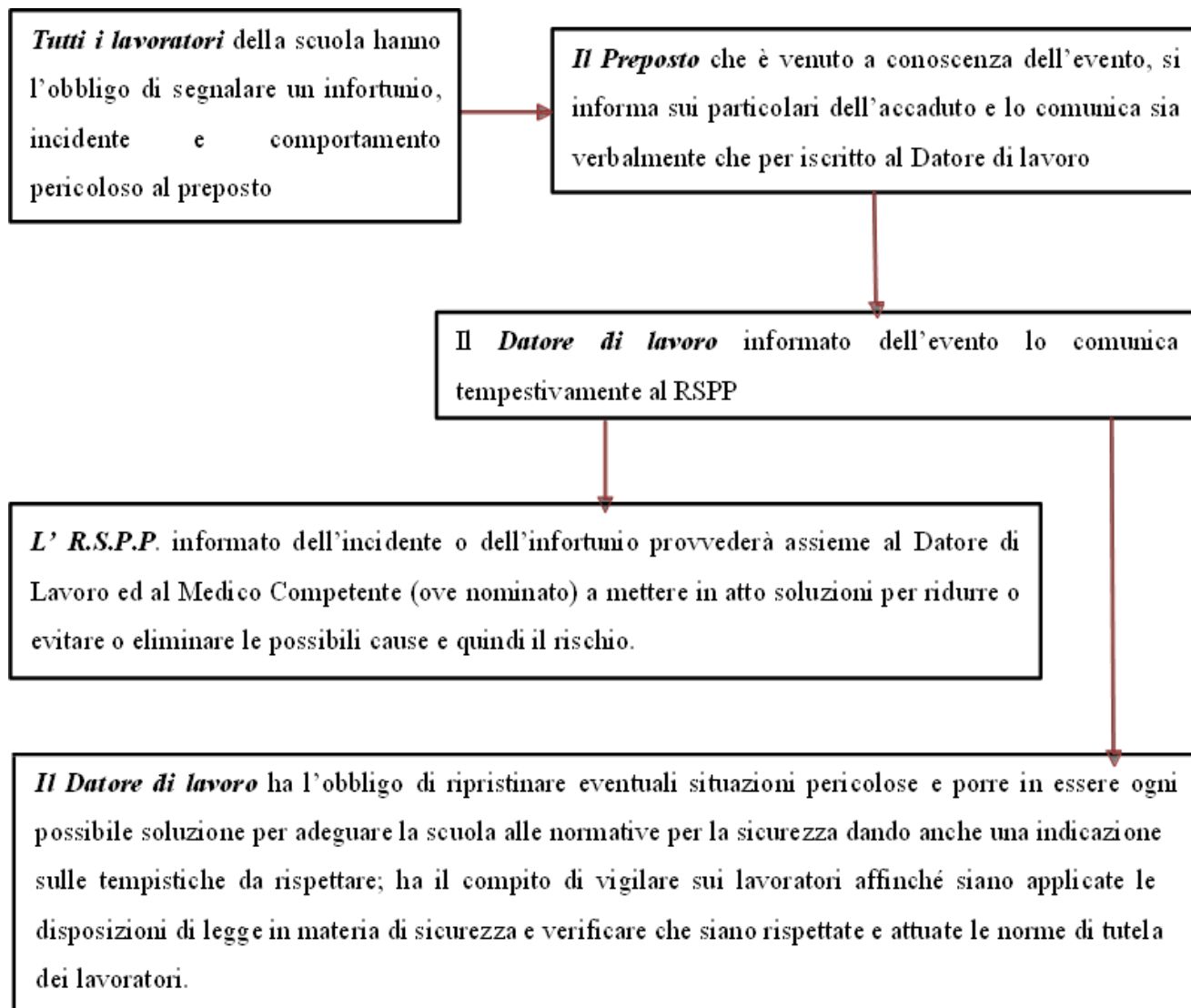
Ulteriori riunioni sono convocate in occasione di particolari sopravvenienze o disingnificative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati presso gli Uffici di Segreteria della sede centrale di Via dell'Idroscalo 88.

4.6 GESTIONE DEGLI INFORTUNI, DEGLI INCIDENTI, DEI COMPORTAMENTI PERICOLOSI

Ogni tipologia d'infortunio, incidente e comportamento pericoloso, indipendentemente dalla gravità, deve essere tempestivamente segnalato e opportunamente gestito al fine di evitare, per quanto possibile, il ripetersi dell'evento e per non aggravare ulteriormente una situazione pericolosa.

Nello schema seguente è riportata la procedura di comunicazione di un infortunio, incidente e comportamento pericoloso.



4.7 SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel D.Lgs 81/2008 gli obblighi del Dirigente Scolastico non delegabili sono la valutazione dei rischi (con l'elaborazione del relativo Documento di Valutazione dei Rischi) e la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ad oggi nella scuola, sempre più di frequente, ci si trova di fronte ad attività lavorative che necessitano di sorveglianza sanitaria e pertanto assume sempre maggior rilevanza anche la figura del Medico Competente.

Esempio di casi in cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria:

1. l'utilizzo del videoterminale per più di 20 ore settimanali al netto delle interruzioni che non ne prevedono l'uso
2. l'esposizione a rumore e vibrazioni per il personale che opera nei laboratori di meccanica e negli Istituti Agrari;
3. l'esposizione ad agenti chimici pericolosi che determinano un rischio non irrilevante per i docenti e tecnici che operano in laboratorio di chimica, meccanica, arte, restauro, azienda agraria, oreficeria, etc;
4. la movimentazione manuale di carichi per i collaboratori scolastici e docenti della Scuola dell'infanzia, l'assistente tecnico di meccanica, di saldatura, l'addetto all'azienda agraria in un Istituto agrario;
5. rischio potenziale di tipo biologico per gli insegnanti ed ausiliari degli asili nido, scuole dell'infanzia, scuole ove vi sia assistenza diretta ad alunni diversamente abili ivi compresi i rischi legati alla movimentazione degli alunni/assistiti.

All'interno di un Istituto Scolastico pertanto sarà quasi sempre necessario che il Dirigente Scolastico nomini il medico competente, così come esplicitato dall'art. 18 comma 1 lettera a) del D.Lgs 81/2008.

Pertanto possono esserci diverse mansioni esposte a rischi tali che comportano l'obbligo da parte del Datore di Lavoro di sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria; spetterà al Medico Competente, di conseguenza

nominato, valutare l'obbligatorietà e la periodicità di tale sorveglianza.

Per i rischi VDT, pur non essendovi figure inquadrabili come "Lavoratori al videoterminale", in quanto il personale di segreteria amministrativa svolge attività mista di ufficio, viene disposta la sorveglianza sanitaria.

Il rischio chimico, in base alla estrema esiguità delle quantità in rapporto ai limiti di esposizione individuale, viene stimato basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, pertanto secondo art. 224 comma 2 del D.Lgs. 81/08 non richiede sorveglianza sanitaria.

Per i rischi Rumore e Vibrazioni non vi sono situazioni tali da richiedere la sorveglianza sanitaria né DPI; sono state compilate autocertificazioni da parte del DL.

La legge n. 125 del 30 marzo 2001 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati" dispone la sorveglianza sanitaria dei docenti con eventuali accertamenti diagnostici.

Secondo la legge n. 125 del 30/03/2001 e il provvedimento 16/03/2006 Conferenza permanente stato regioni e province autonome, viene svolta la sorveglianza sanitaria dei docenti in merito ai rischi derivanti da assunzione di alcol.

4.7.1 Definizioni e Periodicità delle visite mediche

VDT: i videoterminalisti sono quei lavoratori che utilizzano un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico o abituale, per almeno 20 ore settimanali (art. 173 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Periodicità della sorveglianza sanitaria (art. 176 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.):

- i soggetti classificati come *idonei con prescrizioni o limitazioni*: lavoratori con particolari problematiche e/o che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età devono effettuare la visita ogni 2 anni o con frequenza diversa stabilita dal Medico Competente;
- i soggetti classificati come *idonei* devono effettuare la visita medica ogni 5 anni.

Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC): "operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni da sollevare, spingere, tirare...." (art. 167 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

La sorveglianza sanitaria viene eseguita "...sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'All. XXXII" (art. 168, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) e sulla base delle seguenti indicazioni:

- se il calcolo dell'indice NIOSH risulta essere uguale o superiore a $I = 0,85$;
- comunque a discrezione del Medico Competente anche dopo l'annuale visita degli ambienti di lavoro. La periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

Test per uso di alcol: viene eseguito per quelle mansioni "...che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi..." ai sensi dell'art 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125, ed in particolare nell'Allegato I punto 6 si riporta l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

L'effettuazione e la periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

Agenti chimici: secondo quanto indicato dall'art. 229, si riporta quanto segue per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ad agenti chimici definiti nel campo di applicazione dell'art. 221 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.: "Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 224, comma 2, sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3."

La periodicità della sorveglianza sanitaria è definita dal Medico Competente.

4.8 PIANO DI EMERGENZA O EVACUAZIONE

L'istituto è dotato di un PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE (**ALLEGATO 2**) che contempla le situazioni che si possono verificare nei differenti plessi in cui è distribuita la propria attività.

Del suddetto piano viene data ampia informazione all'inizio di ogni anno scolastico ed è pubblicato sul sito web della scuola.

Con apposite esercitazioni annuali di evacuazione ne viene verificata l'applicabilità ed il grado di apprendimento dei comportamenti.

Evidenza delle suddette simulazioni risulta dai verbali appositamente redatti.

Piante delle vie di esodo sono affisse in tutti i piani in maniera diffusa e distribuita secondo criteri di visibilità e copertura di tutte le zone frequentate.

Responsabili Emergenze

<i>Nominativi</i>	<i>Reparto</i>	<i>Mansione</i>
MICHETTI ASCHI Raffaella	Sedi Acilia/Ostia	Docente Vicepreside vicaria
RIZZA Emanuela	Sede Acilia	Docente Seconda collaboratrice Fiduciaria del Plesso di Acilia
TACCONI Quirina	Sede Ostia Idroscalo	Docente Fiduciaria del Plesso di Ostia Idroscalo
AGNOLETTI Lucrezia	Sede di Ostia Tortuga	Docente Fiduciaria del Plesso di Ostia Tortuga

Gli addetti Emergenze ed Evacuazione sono nominati con decreto all'inizio di ogni anno scolastico, che viene reso pubblico mediante circolare.

4.9 PREVENZIONE INCENDI

I fabbricati e le attività sono coperti da CPI. La competenza spetta a Città Metropolitana, che è proprietaria degli edifici scolastici.

Gli edifici sono dotati degli impianti idrici antincendio, con la presenza di diverse postazioni fisse di erogazione dotate di relative manichette, dislocate secondo pianta allegata del piano di evacuazione. E' presente l'impianto di pompaggio atto a garantire disponibilità idrica e pressione idonea e costante.

Sono altresì presenti nei locali estintori mobili, dislocati secondo pianta allegata del piano di evacuazione.

Sia gli impianti che gli estintori sono sottoposti a ispezione e manutenzione periodica da parte dell'Amministrazione Provinciale, tramite ditte di manutenzione autorizzate, commissionate per gli appalti.

Sono inoltre installati, in ambo le sedi, gli impianti di allarme realizzati nell'ambito del progetto di adeguamento antincendio di cui sopra.

4.10 PRIMO SOCCORSO - D.M. N. 388/03

L'Istituto è dotato di: Piano Emergenze e Piano di Primo Soccorso quivi allegati.

4.10.1 Addetti al primo Soccorso

Per tutte le sedi operative, sono stati designati gli addetti al primo soccorso ai sensi dell'art. 45 del DLgs 81/08. I dipendenti individuati e designati hanno frequentato il corso di formazione rispondente ai requisiti del DM. 388/03 e vengono avviati all'aggiornamento ogni tre anni come previsto dal predetto Decreto.

Gli attestati dell'avvenuta attività formativa sono conservati presso gli Uffici di Segreteria nella sede centrale di Via dell'Idroscalo 88.

Si riporta di seguito l'elenco del personale designato:

NOMINATIVI	REPARTO	MANSIONE
AL JABIRI SHIKLA	Sede di Acilia	Docente
AMICONE GABRIELLA	Sede Ostia Idroscalo	Collaboratore scolastico
BOI ELENA	Sede di Acilia	Assistente Tecnico
CARBONI DAVIDE	Sede di Ostia Idroscalo	Collaboratore Scolastico
CERESI GIULIA	Sede Acilia	Docente
COPPOLA MARTINA	Sedi di Ostia	Docente
CRISTOFANELLI MARTINA	Sede di Acilia	Docente
D'ANGELO ANNA MARIA	Sede Acilia	Collaboratore scolastico
DISCEPOLO SIMONA	Sede di Ostia Idroscalo	Collaboratore scolastico
FABBROCCINO ANTONIETTA	Sede di Acilia	Collaboratore scolastico
GIANNITTI Aura	Sede Acilia	Assistente Tecnico
LANCIONI DANIELA	Sede di Ostia Idroscalo	Collaboratore scolastico
LENZA REGINA	Sede Ostia Idroscalo	Assistente Amministrativo
MIGLIARO ANNIBALE	Sede Acilia	Collaboratore scolastico
MONTANUCCI MARIA TERESA	Sedi di Ostia	Collaboratore scolastico
PICCIRILLO ANGELA	Sedi di Ostia	Collaboratore scolastico
POMANTI GIANLUCA	Sedi di Ostia	Docente
RIZZI ANDREA	Sedi di Ostia	Docente
ROTUNNO ROBERTA CARMELA	Sede di Ostia Idroscalo	Docente
TENAGLIA PAOLA	Sede Ostia Idroscalo	Docente
UVA SILVIA	Sede Acilia	Docente
VACCARELLO Giuseppina	Sede Acilia	Assistente Tecnico

4.10.2 Classificazione delle attività della scuola

In relazione all'applicazione del D.M. 388/03 Regolamento recante disposizioni sul primo soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 45 del Dlgs 81/08 e successive modificazioni, sulla base dell'art.1, comma 1 del DM stesso, le attività dell'Istituto sono annoverate nel **GRUPPO B**.

4.10.3 Attrezzature Primo Soccorso

L'Istituto è dotato di Casette di Primo Soccorso nelle quantità:

- ❖ n. 4 cassette nel plesso di Ostia;
- ❖ n. 5 nel plesso di Acilia;
- ❖ n. 1 cassetta nel plesso di Ostia Tortuga

ubiccate nelle seguenti posizioni:

N.	Cassetta Primo Soccorso	Ubicazione	Sede
1	Fissa	Seminterrato - guardiola	Acilia
2	Fissa	Pianterreno - Vicepresidenza	Acilia
3	Fissa	1 piano – bagno femminile	Acilia
4	Fissa	2 piano - bagno femminile	Acilia
5	Portatile	Seminterrato - palestra	Acilia
1	Fissa	Piano terra– guardiola atrio	Ostia
2	Portatile	Piano terra – Ufficio di Segreteria	Ostia
3	Portatile	Palestra	Ostia
4	Fissa	Primo piano – bagno femminile	Ostia
1	Fissa	Piano rialzato – Vicepresidenza	Ostia Tortuga

I contenuti delle cassette sono conformi all'allegato 1 del decreto citato.

Le persone incaricate procedono alla verifica periodica delle attrezzature di primo soccorso, della sostituzione in caso di scadenza e del ripristino delle dotazioni, attraverso ispezioni dirette e registrazione sull'apposito registro antincendio.

Ubicazione	Addetti
Sede di Ostia	DSGA Vicepresidenza Collaboratori scolastici
Sede di Acilia	DSGA Vicepresidenza Collaboratori scolastici
Sede Tortuga	DSGA Vicepresidenza Collaboratori scolastici

4.10.4 Defibrillatori

L'Istituto è dotato di tre apparecchi defibrillatori ubicati nelle seguenti posizioni:

- Sede di Acilia: Sala Professori di via di Saponara sotto la responsabilità di chi ha frequentato il corso di addestramento all'uso;
- Sede di Acilia: Corridoio Vicepresidenza, piano rialzato, di via di Saponara 760;
- Sede Centrale di Ostia: Uffici amministrazione di via dell'Idroscalo sotto la responsabilità di chi ha frequentato il corso di addestramento all'uso.

I nominativi del personale addestrato ed autorizzato all'uso sono riportati in prossimità dei luoghi dove sono collocate le apparecchiature e nelle bacheche della sicurezza.

4.11 INFORTUNI SUL LAVORO - REGISTRO

È in uso e tenuto aggiornato il *Registro per gli infortuni*, anche se abolita l'obbligatorietà dal D.Lgs. 151/2015. Incaricati alla regolare tenuta ed aggiornamento dello stesso sono gli assistenti amministrativi delle segreterie didattiche, personale docente e personale ATA.

In tale registro vengono annotati gli infortuni che provocano una inabilità temporanea di almeno un giorno escluso quello dell'evento, di cui va data comunicazione all'INAIL.

Le informazioni relative agli infortuni vengono aggregate e presentate in una apposita situazione statistica in sede di riunione periodica della sicurezza, per le valutazioni del caso.

5. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Il Dirigente scolastico, quale datore di lavoro, è obbligato a provvedere periodicamente alla formazione, informazione e addestramento dei lavoratori (Artt.36 e 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

La formazione e l'informazione sono attività finalizzate a fornire conoscenze sufficienti ed adeguate in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al posto di lavoro ed alle mansioni di ciascun lavoratore.

L'attività di addestramento si esplica durante le prove di evacuazioni, che sono obbligatorie per tutti i lavoratori e in numero minimo di due l'anno come definito dal D.M. 26/08/1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

❖ “Informazione ai lavoratori”:art. 36, comma 4, D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

❖ “Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti”:art. 37, comma 2, D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente Decreto Legislativo.

All'inizio di ogni anno scolastico viene programmato e attuato un progetto di informazione e formazione del personale per soddisfare i fabbisogni che derivano dagli obblighi normativi, dalle carenze del personale nuovo arrivato, dagli allievi dei primi anni dei corsi e da quelli in arrivo negli anni successivi, nella fase di accoglienza, di quelli avviati ai PCTO, dalle necessità di aggiornamento sia delle figure sensibili della sicurezza sia del personale.

Copia di tale progetto è allegato ai verbali della riunioni periodiche della sicurezza.

Tabella 1

“Accordo tra Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011” per la disciplina dell’art. 37 del D. Lgs. 81/2008:			
DESTINATARI	DURATA CORSO (h)	AGGIORNAMENTO	
		PERIODICITÀ (anni)	DURATA (h)
A.S.P.P.	Modulo A 28h Modulo B 24h	5	24
Dirigenti	16	5	6
Lavoratori Formazione Generale	4	//	//
Lavoratori Formazione Rischi Specifici	8 medio 4 basso	5	6
Preposti Formazione Particolare	8	5	6

Formazione NON modificata dagli accordi			
DESTINATARI	DURATA CORSO (h)	AGGIORNAMENTO	
		PERIODICITÀ (anni)	DURATA (h)

Addetti alla gestione dell'emergenza – Corso di Primo Soccorso	12	3	4
Addetti alla gestione dell'emergenza – Corso di Prevenzione Incendi	8	Non definita dal decreto ma consigliata da comunicazioni VVFF 3 anni	6
Rappresentante dei lavori per la Sicurezza (RLS)	32	annuale	4 oppure 8 ore in base al numero di dipendenti

Tabella 2

DESCRIZIONE DELLE MANSIONI RICONOSCIUTE NELLA SCUOLA

MANSIONE	Descrizione Mansione	Attrezzature di lavoro-macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione
Assistente Amministrativo (AA)	Attività di tipo amministrativo, contabile	Attrezzatura da ufficio (Computer, spillatrice, fotocopiatore, etc)	Carta, cancelleria, colla, etc
DSGA	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi- figura direttiva nell'ambito scolastico	Attrezzatura da ufficio (Computer, spillatrice, fotocopiatore, etc)	Carta, cancelleria, colla, etc
Assistente Tecnico	Attività di assistenza e supporto per i laboratori e attività didattiche con utilizzo strumentazione	Computer, proiettori, LIM, attrezzature specifiche dei laboratori, etc	Attrezzature elettriche e specifiche dell'attività
Collaboratore Scolastico (CS)	Pulizia e igiene degli ambienti di lavoro, accoglienza persone esterne, vigilanza alunni, spostamento arredi, supporto ad insegnanti sostegno per alunni disabili	Fotocopiatori, carrelli per materiale pulizia (scopa, deragnatori, Mop, aspirapolvere, etc)	Prodotti per pulizie, toner, carta
Insegnante	Lezioni didattiche all'interno delle aule	LIM, PC	Carta e cancelleria
Insegnante di sostegno	Seguire ragazzi con problemi caratteriali, di comportamento e fisici	Sussidi didattici	Carta e cancelleria

SEZIONE 2

VALUTAZIONE DEI RISCHI

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da:

- a) identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro)
- b) identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- c) individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- d) stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto
- e) definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - eliminazione dei rischi
 - riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- f) programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni
 - probabilità di accadimento
 - numero di lavoratori esposti
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Sono stati predisposti ed utilizzati per le rilevazioni i seguenti moduli:

- a) Indagine conoscitiva sulla situazione dei luoghi di lavoro ai fini della sicurezza, in cui vengono presi in considerazione tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, quali corsie e passaggi, vie e uscite di sicurezza, pavimenti, immagazzinamento materiali, rifiuti,...
- b) Lista attrezzature di lavoro, in cui vengono individuate le attrezzature, la loro conformità,...
- c) Materiali (sostanze in uso), in cui vengono identificati la pericolosità, le quantità d'uso, le durate di esposizione, i lavoratori esposti,...
- d) Elenco di DPI in uso, in cui vengono identificati i DPI, i lavoratori obbligati, ...
- e) Modello VDR (dei processi), in cui vengono valutati i rischi fisici, chimici,...

6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

6.2 CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI E DEI FATTORI DI RISCHIO

I fattori o sorgenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, vengono catalogati in funzione delle categorie di rischio cui afferiscono principalmente:

Categoria di rischi	Fattori o sorgenti di rischio
Rischi per la sicurezza - antinfortunistici	<ul style="list-style-type: none">- Strutture- Macchine- Impianti elettrici- Agenti fisici- Agenti chimici (caratteristiche chimico-fisiche)- Incendio
Rischi per la salute - igienico ambientali	<ul style="list-style-type: none">- Agenti chimici (caratteristiche tossicologiche)- Agenti fisici- Agenti biologici

Rischi di tipo cosiddetto trasversale - Organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del lavoro - Fattori psicologici - Fattori ergonomici - Condizioni di lavoro difficili
---	--

6.3 RISCHI GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La Probabilità di accadimento [P] è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

Soglia	Descrizione della probabilità di accadimento	Valore
Molto probabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa. 	[P4]
Probabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2. Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3. Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa. 	[P3]
Poco probabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono noti rari episodi già verificati, 2. Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3. Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa. 	[P2]
Improbabile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non sono noti episodi già verificati, 2. Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. 	[P1]

L'Entità del danno [E] è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

Soglia	Descrizione dell'entità del danno	Valore
Gravissimo	1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte	[E4]
Grave	1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita; - un evento traumatico o una malattia che rende "inabile" per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; 3) l'acceleramento del parto.	[E3]
Medio	1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: 3) - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta.	[E2]
Lieve	1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata.	[E1]

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il Rischio [R], quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischi o [R]	Improbabile [P1]	Poco Probabile [P2]	Probabile [P3]	Molto probabile [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1]x[E1]=1	Rischio basso [P2]x[E1]=2	Rischio moderato [P3]x[E1]=3	Rischio moderato [P4]x[E1]=4
Danno medio [E2]	Rischio basso [P1]x[E2]=2	Rischio moderato [P2]x[E2]=4	Rischio medio [P3]x[E2]=6	Rischio rilevante [P4]x[E2]=8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1]x[E3]=3	Rischio medio [P2]x[E3]=6	Rischio rilevante [P3]x[E3]=9	Rischio alto [P4]x[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1]x[E4]=4	Rischio rilevante [P2]x[E4]=8	Rischio alto [P3]x[E4]=12	Rischio alto [P4]x[E4]=16

Soglia	Descrizione del rischio	Valore
Alto	Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione	12, 16
Rilevante	Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo	8, 9
Medio	Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo	6
Moderato	Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo	3, 4
Basso	Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative	1, 2

6.4 RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madri e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

6.5 STRESS LAVORO CORRELATO

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo del 08/10/2008.

Specificatamente è stato adottato il metodo completo per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato (rischi SL-C) in ambito scolastico prodotto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con il Gruppo regionale SPISAL sullo stress lavoro-correlato.

6.6 LAVORATRICI MADRI (GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Specificatamente son state seguite le Linee di indirizzo per l'applicazione del D.Lgs.151/01 emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'esito della valutazione del rischio, con "indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VDR Lavoratrici stato gravidanza".

6.7 DIFFERENZE TRA LAVORATORI

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi.

6.8 RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europeo nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

6.8.1 Movimentazione manuale dei carichi

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Come previsto dall'allegato XXXIII del succitato decreto legislativo per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) e UNI EN 1002-2, utilizzando il metodo NIOSH.

6.8.2 Attrezzature munite di videoterminali

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videoterminali è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/08 ..

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alla posizione e agli spazi delle postazioni di lavoro
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.
- alla articolazione delle giornata/settimana lavorativa in termini di tempi, frequenze, interruzioni di utilizzo del computer.

E' stata verificata la corrispondenza ai requisiti minimi prescritti nell'all.XXXIV del D.Lgs.81/08 e l'esistenza di vincoli che ne limitassero il rispetto e di provvedimenti compensativi.

6.8.3 Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- le informazioni raccolte nella letteratura scientifica.

Nei laboratori di odontotecnica e di stampa sono presenti attrezzature, macchine ed impianti di aerazione, che distinguono questi locali da quelli utilizzati per la didattica, per un maggior livello di fonti di rumore.

Non si ritiene necessario al momento procedere ad una misurazione strumentale dei livelli di rumore, in quanto da constatazioni soggettive e da prove empiriche di capacità di comprensione della voce parlata a distanza, il livello di rumore risulta con evidenza essere al di sotto della soglia di attenzione.

Si allega rapporto di valutazione del Dirigente scolastico.

6.8.4 Vibrazioni

Il criterio adottato è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008. Facendo riferimento alla banca dati del Portale Agenti Fisici patrocinato da INAIL DIPARTIMENTO MEDICINA EPIDEMIOLOGIA IGIENE DEL LAVORO E AMBIENTALE ISPESL e Laboratorio di Sanità Pubblica Azienda USL Toscana Sud Est- Siena, valevoli ai fini della valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 2008 n. 81 (art. 202, comma 2; Allegato XXXV), è stata verificata l'eventuale presenza e l'uso di attrezzature sorgenti di rischio:

- di esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (tab.1)
- di esposizione a vibrazioni del corpo intero (tab.2).

Nei laboratori di odontotecnica viene fatto uso da parte degli studenti, del personale docente e degli assistenti tecnici di utensili vibranti denominati micromotori.

Il risultato della valutazione del rischio, allegata, evidenzia un livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio per il suddetto personale, inferiore al livello d'azione giornaliero di esposizione ($A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$); pertanto non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per il personale in esame.

Essendo inoltre assenti altre tipologie di sorgenti specifiche di rischio di esposizione a vibrazioni, non si è resa necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Si allega dichiarazione del Dirigente Scolastico.

6.8.5 Campi elettromagnetici

Sono state prese in considerazione le valutazioni riportate nel documento "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" elaborato da SIRVESS, RSAS Arezzo e RESAS di Firenze e patrocinata da INAIL e MIUR:

"In conclusione emerge che il problema dei campi elettromagnetici a scuola è spesso sopravvalutato e percepito più grave di quanto non sia in realtà, tanto da rendere sufficiente inserire nel DVR la giustificazione", senza procedere a valutazioni più approfondite attraverso misure."

Pertanto non si è resa necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

6.8.6 Radiazioni ionizzanti - Radon

Non sono presenti attrezzature che contengono materiale radioattivo, la valutazione del rischio per radiazioni ionizzanti emesse da strumentazione non è applicabile.

Fuori da questa casistica rimangono le possibili esposizioni dovute ai fattori ambientali. Tra queste sicuramente la più rilevante e diffusa è la contaminazione degli ambienti dovuta al gas radon.

Secondo quanto prevede la normativa in vigore, per i locali seminterrati la misurazione dei livelli di radon non risulta obbligatoria ma solo consigliata.

Il Dirigente Scolastico richiese formalmente alla Provincia di Roma la misurazione dei livelli di radon nei suddetti locali, in data 06/06/07.

Il criterio di valutazione utilizzato è stato basato sulla indagine mirante ad appurare la natura del terreno, l'esistenza di locali sotterranei e semisotterranei, lo svolgimento di attività lavorative continuative nei precedenti locali, la presenza di areazione naturale eforzata.

6.8.7 Microclima

La valutazione del rischio microclima sul luogo di lavoro viene effettuata seguendo le direttive prescritte nella Linea Guida "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (1 giugno 2006).

Il D. Lgs. 81/2008 (Titolo VIII) considera il **microclima** uno degli agenti di rischio fisico. Pur non essendoci alcun capo del suddetto titolo specificatamente dedicato al microclima, ad esso si applicano tutte le disposizioni generali contenute negli artt. 181-186.

In particolare, la valutazione completa del rischio prevede le seguenti fasi:

- a. Valutazione preliminare del rischio: gli ambienti di lavoro vengono distinti in ambienti moderabili e ambienti severi; per gli ambienti moderabili si valuta la presenza di sistemi di controllo della temperatura ed eventuali lamentele e segnalazioni da parte dei lavoratori; in assenza di elementi di disagio o disturbo la valutazione per gli ambienti moderabili termina, con l'eventuale indicazione del programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di esposizione a microclima (Art.28 comma 2 del DLgs 81/08).
- b. Se le informazioni raccolte non consentono di escludere un rischio legato all'esposizione a microclima in ambienti moderabili, o se sono presenti ambienti severi, si procede con un'analisi dettagliata e/o all'effettuazione di misurazioni specifiche.

Nel caso in esame si è proceduto alla sola valutazione preliminare del rischio, in quanto l'ambiente scolastico non presenta situazioni di severità.

I locali sono dotati di impianto di riscaldamento per il periodo invernale. Per il rimanente periodo l'aerazione è naturale. Le finestre e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo.

I laboratori di odontotecnica sono dotati di impianti di aerazione dimensionati per garantire l'espulsione di sostanze prodotte nei cicli di lavorazione.

Nelle aule e nei laboratori non sono presenti impianti di condizionamento estivo; ma si deve tenere conto che le attività didattiche iniziano a settembre e si concludono ai primi di giugno, mentre durante gli esami, che si svolgono normalmente entro metà luglio, la densità delle persone nei locali è molto bassa e quindi risulta sufficiente l'aerazione naturale.

Alcuni uffici, quelli amministrativi - operativi anche nel periodo estivo, sono dotati di impianti di condizionamento.

Tra le misure di prevenzione e protezione che la normativa prevede per ridurre il rischio microclimatico, ci sono:

- Ricambio dell'aria naturale o meccanico dei locali chiusi di lavoro;
- Riduzione o aumento della ventilazione, in base al disagio termico dei lavoratori;
- Diminuzione delle fonti di calore, evitando un eccessivo affollamento del luogo di lavoro;
- Regolazione dei parametri di temperatura ed umidità in conformità alla normativa;
- Manutenzione periodica degli impianti di aerazione e condizionamento.

6.8.8 Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di

lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Dalle valutazioni del rischio chimico effettuate negli anni 2005 e 2007 sono scaturite azioni per eliminare e ridurre le esposizioni.

Nei laboratori di odontotecnica sono stati attrezzati i banchi con aspirazioni localizzate, sono state potenziate le aspirazioni centralizzate, sono state attrezzate cappe aspiranti e sottocappe filtrate, ecobox.

Sono state cambiate le procedure di lavorazione da parte degli allievi e degli assistenti tecnici per ridurre le operazioni e le potenziali esposizioni.

E' stato prescritto l'uso in maniera più stringente dei DPI.

Il risultato di tutti gli interventi è stato quello di impedire il contatto cutaneo con le sostanze irritanti o sensibilizzanti, l'esposizione degli occhi, la dispersione nell'ambiente sia prossimale che più distante dei fumi e delle sostanze volatili.

In considerazione degli estremamente esigui quantitativi impiegati, dei tempi di durata delle operazioni, della bassa frequenza delle esercitazioni individuali e dei sistemi di protezione individuali e collettivi messi in atto, si è concluso che il rischio chimico è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Anche nel laboratorio di stampa sono stati prescritti procedimenti e DPI atti ad evitare il contatto e l'inspirazione delle sostanze volatili.

Si è valutato che il rischio chimico è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Per il personale addetto alle pulizie sono stati prescritti i DPI da utilizzare cautelativamente onde evitare irritazioni o sensibilizzazioni e per alcuni prodotti eventuale inalazione di sostanze volatili irritanti.

Il rischio è stato valutato basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Per quanto riguarda le sostanze chimiche, le schede di sicurezza (conformi al D.M. (Sanità) del 28/01/1992, pubblicato sul S.O. n° 50 alla G.U. del 29/02/1992 classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura dei preparati pericolosi in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità Europee e successive modifiche e integrazioni), sono archiviate a cura della Direzione e sono a disposizione dei preposti responsabili di attività,

Ogni laboratorio possiede una copia delle schede relativamente alle sostanze utilizzate

E' consentito liberamente l'uso dei prodotti definiti non pericolosi e senza la presenza di frasi di rischio (R) nel rispetto di quanto indicato nelle schede di sicurezza.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti dell'art. 223 del D.Lgs. 81/2008. si ritiene che per la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si renda necessaria una ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi (Art. 223, comma 5, D.Lgs. 81/2008).

E' consentito liberamente l'uso dei prodotti definiti non pericolosi e senza la presenza di frasi di rischio (R) nel rispetto di quanto indicato nelle schede di sicurezza.

6.8.9 Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

Nel caso in esame non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni e pertanto il criterio non è applicabile.

6.8.9.1 Amianto

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad amianto durante le attività lavorative di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate, è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

Nel caso in questione la valutazione consiste nella verifica di assenza di materiale contenente amianto, in quanto non vi sono lavorazioni di suddette tipologie di materiali.

Nell'Istituto, edificato nel 1982, non è presente documentazione pregressa relativa alla presenza/assenza di amianto.

Nel 2012 è stato eseguito un sopralluogo da parte dell'istituto nell'ambito del progetto "Mappatura dell'amianto nelle scuole del Lazio" condotto da INAIL, Regione Lazio e Istituto Superiore di Sanità, i cui esiti sono stati segnalati per un intervento (presenza di alcuni recipienti e di coperture sul piano terrazzo sui cornicioni, aree non frequentate, di via di Saponara.

Nel 2014 è stata effettuata la rimozione del materiale contenente amianto individuato e la sostituzione delle coperture con ondulati non contenenti amianto da parte della Amministrazione provinciale.

Permane la copertura in piastrelle di un aggetto interpiano, lato ingresso, per la quale è stato ritenuto sufficiente, dopo analisi di laboratorio, l'inglobamento con opportuna resina impermeabilizzante da parte di Città Metropolitana.

6.8.9.2 Agenti biologici

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è quello definito nell'ambito del titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Nel caso in questione non sono presenti attività lavorative di manipolazione di agenti biologici.

Sono comunque presi in esame alcune tipologie di patogeni rispetto ai quali vi può essere una esposizione generalizzata.

6.8.9.3 Legionella

Tra gli inquinanti indoor di tipo microbiologico, merita un cenno la "Legionella Pneumofila", citata nel gruppo 2 dell'All. XLVI del D.Lgs. 81/08, agente eziologico di forme particolari di polmoniti. La diffusione del microrganismo può avvenire tramite gli impianti di climatizzazione dell'aria e/o di riscaldamento dell'acqua dove trova un habitat caldo-umido ottimale per moltiplicarsi. Il rischio di infezioni si manifesta soprattutto in comunità, alberghi, edifici pubblici dove la diffusione del microrganismo attraverso le condotte dell'aria o dell'impianto idrico può determinare forme epidemiche.

La valutazione consiste nella verifica di presenza di tipologie di impianti compatibili con tale tipo di inquinante e dell'adozione delle misure prescritte per la prevenzione.

6.8.10 Scariche atmosferiche

La necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.

Per la valutazione del rischio si è fatto riferimento alla normativa tecnica CEI EN 62305- 2:2006 (CEI 81-10/2) "Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio".

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE". Nello stessa relazione sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

6.9 INCENDIO

La necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro; .
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, edella loro prontezza.

L'esito della valutazione del rischio, con "indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO".

6.10 ILLUMINAZIONE

Come riferimenti normativi o tecnici per la illuminazione naturale delle aule si possono citare quelli costituiti dal DM per l'edilizia scolastica del 1975 e dalla Norma UNI 10380- 2007 (fattore medio di luce diurna pari al 3%); per gli uffici vale quanto dettato da regolamenti edilizi locali.

Per l'illuminazione artificiale valgono i riferimenti normativi precedenti e la Norma UNI 12464-1, che dettagliano livelli e caratteristiche di illuminamento secondo l'attività e i compiti svolti.

Fonte normativa di riferimento per Edifici Scolastici: UNI EN 12464-1/2011

ATTIVITÀ	ILLUMINAMENTO (LUX)
Aule	300
Lavagna	500
Aule per disegno	750
Disegno tecnico	750
UFFICI	
Locali fotocopie	300
Scritture	500
Elaborazione dati	500
Disegno tecnico	750
Laboratori informatici/linguistici	300
Officine	500

Misurazioni effettuate con strumentazione professionale digitale SMART SENSOR AR823

6.11 FUMO DI SIGARETTA

Ai sensi della vigente normativa è vietato fumare in tutti i locali e in tutti gli spazi, anche esterni, della scuola.

Nelle scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il divieto di fumare è esteso anche ai cortili esterni (normalmente per motivi educativi); è fatto divieto dell'uso delle sigarette di

tipo elettronico.

Il Dirigente scolastico deve nominare tra il personale scolastico i referenti alla vigilanza ed all'accertamento delle eventuali trasgressioni; i relativi nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dalla normativa vigente, affissa nei locali.

6.12 ASSUNZIONE DI ALCOL

La legge n. 125 del 30 marzo 2001 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati" dispone che nella attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e super alcoliche.

La stessa Legge stabilisce, inoltre, che i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal Medico Competente o dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio della aziende sanitarie locali.

L'accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano del 16 marzo 2006 ha individuato tra le attività lavorative esposte al rischio in questione le attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Pertanto, al fine di contrastare i rischi che possono derivare dall'assunzione di alcol, in conformità a quanto dettato dalle suddette norme, vengono prescritte le seguenti misure di prevenzione:

- Regolamento anti alcol
- Informativa a tutto il personale
- Erogazione di questionario anonimo
- Sorveglianza sanitaria con eventuali accertamenti diagnostici

I rischi da comportamenti pericolosi derivanti da assunzione di alcol vengono valutati bassi per la sicurezza in base all'autocontrollo che la collettività del personale scolastico opera su se stessa, per la contiguità operativa tra colleghi, la vigilanza del Dirigente scolastico, dei Collaboratori del Dirigente, dei Collaboratori scolastici e non ultimo della popolazione di studenti.

La tempestività di individuazione di un caso sarebbe immediata, attraverso il filtro dei Collaboratori scolastici, dei colleghi, degli alunni e altrettanto tempestive sarebbero le azioni di salvaguardia.

7. IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DEI LUOGHI DI LAVORO

7.1 IDENTIFICAZIONE DEI LOCALI

Le attività lavorative vengono svolte nei tre plessi, sia all'interno degli edifici che nelle aree esterne nell'ambito dei rispettivi comprensori.

7.1.1 Comprensorio di Via dell'Idroscalo 88

E' costituito da un fabbricato a due piani e un'area esterna su cui sono insediati un campo polifunzionale, uno spiazzo asfaltato, un viale di ingresso carrabile regolato da un cancello fronte strada, una strada carrabile che costeggia per due lati la costruzione, diverse aree verde con alberature, una pertinenza utilizzata come alloggio del custode, una stazione di pompaggio dell'impianto idraulico antincendio.

L'edificio principale è costituito dai seguenti piani e locali:

- Piano rialzato (PR), con aule, biblioteca/sala riunioni, palestra, uffici di amministrazione, presidenza,

vicepresidenza, archivio, deposito, servizi igienici, locali di servizio

- Piano Primo (P1), con aule, laboratori, servizi igienici, locali di servizio.

7.1.2 Compensorio di via di Saponara 760

E' costituito da un edificio a quattro piani, di cui uno seminterrato, e un'area esterna su cui sono insediati un campo di calcio in erba, un campo polifunzionale, un piccolo campo in terra, una stazione di pompaggio dell'impianto idraulico antincendio, uno spiazzo asfaltato utilizzato come parcheggio ed altre aree stradali carrabili che cingono il fabbricato su tre lati, due ingressi carrabili con cancelli.

L'edificio è costituito dai seguenti piani e locali:

- Piano seminterrato (PS), con aule, laboratori, palestra, spogliatoi, depositi, archivi, servizi igienici, centrale termica.
- Piano rialzato (PR), con aule, laboratori, uffici di segreteria e vice presidenza, sala professori, aula magna, biblioteca, servizi igienici
- Piano primo (P1), con aule, laboratori, servizi igienici
- Piano secondo (P2), con aule, laboratori, servizi igienici.

7.1.3 Plesso di via della Tortuga 9

Quartino al piano rialzato di un fabbricato più grande, rispetto alla cui rimanente parte non è comunicante, con spazio esterno asfaltato di accesso carrabile e area recintata di servizio.

La parte di fabbricato utilizzata è costituita dai seguenti locali:

- Piano rialzato (PR), con aule, ufficio, servizi igienici.

7.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI E DEI LOCALI

7.2.1 Compensorio di Via dell'Idroscalo 88

❖ Edificio

Costruzione in cemento armato a due piani fuori terra, collegati con due scale interne e un vano scala esterno in muratura per le emergenze.

L'intonacatura interna è generalmente finita con pittura chiara.

E' dotato di impianti elettrici principale e ausiliario di emergenza, impianto di terra, lampade di emergenza, impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto idraulico, impianto di rivelazione e allarme incendio, impianto idraulico antincendio, servito da serbatoio di accumulo e stazione di pompaggio, dotazioni antincendio portatili e mobili, impianto di telefonia fissa, impianti citofonici, impianto di rete, impianti di distribuzione del gas metano, centrale termica per il riscaldamento, piattaforma montascale

❖ Aule di lezione

Locali, con superfici da circa 13 a 46 mq, con potenzialità ospitativa da 6 a 28 studenti, di altezza 3,00 m., dotate di ampie finestre con avvolgibili, impianto elettrico, illuminazione

artificiale, normalmente attrezzate con banchi e cattedra, sedie, lavagna a muro, computer, router e monitor multimediali.

❖ **Laboratori**

Locali da 34 a 46 mq di superficie, dotati di ampie finestre con avvolgibili, impianto elettrico, illuminazione artificiale, attrezzati con postazioni di lavoro a videoterminale, sedie, computer, router e monitor multimediale.

❖ **Servizi igienici**

Locali di diversa superficie suddivisi in box bagni, realizzati con tramezzi non a tutta altezza. senza copertura, e zone lavandini. Sono dotati di finestre, impianto idraulico di carico e scarico, impianto elettrico, illuminazione artificiale.

❖ **Locali di servizio**

Trattasi di locali di diversa conformazione e superficie (da 3 a 9 mq) destinati ad usi diversi, come spogliatoi o area di sosta dei Collaboratori scolastici, dotati di armadi per la conservazione degli indumenti ed effetti personali, come deposito di attrezzature e prodotti per le pulizie, Sono dotati di finestre, impianto elettrico, illuminazione artificiale. Possono essere presenti tavoli, sedie, altri mobili.

❖ **Uffici**

Locali di diversa conformazione e superficie (da 8 a 42 mq), utilizzati per le attività gestionali e amministrative. Sono dotati di finestre, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale, impianti di climatizzazione.

❖ **Biblioteca**

Locale di 104 mq, utilizzato per la conservazione e consultazione di libri, riunioni, con un una zona ad una delle estremità utilizzata come "sala professori" per le loro attività complementari a quelle di aula . E' dotato di ampie finestre, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale. Sono armadi vetrati con scaffalature per la deposizione dei libri, tavoli e sedie.

7.2.2 Comprensorio di Via di Saponara 760

❖ **Edificio**

Costruzione in cemento armato di quattro piani, di cui uno seminterrato, collegati con due scale interne.

L'intonacatura interna è generalmente finita con pittura chiara.

E' dotato di impianti elettrici principale e ausiliario di emergenza, impianto di terra, lampade di emergenza, impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto idraulico, impianto di rivelazione e allarme incendio, impianto idraulico antincendio, servito da serbatoio di accumulo e stazione di pompaggio, dotazioni antincendio portatili e mobili, impianto di telefonia fissa, impianti citofonici, impianto di rete, impianti di distribuzione del gas metano, centrale termica per il riscaldamento, piattaforma montascale.

❖ **Aule di lezione**

Locali, con superfici da circa 30 a 54 mq, con potenzialità ospitativa da 15 a 27 studenti, di altezza 3,00 m., dotate di ampie finestre con avvolgibili, impianto elettrico, illuminazione artificiale, normalmente attrezzate con banchi e cattedra, sedie, lavagna a muro, computer, router e monitor multimediali.

❖ **Laboratori**

Locali da 45 a 93 mq di superficie, dotati di ampie finestre con avvolgibili, impianto elettrico, illuminazione artificiale, banchi attrezzati di odontotecnica, attrezzature di grafica industriale, postazioni di lavoro a videoterminale, sedie, computer, router e monitor multimediali.

❖ **Servizi igienici**

Locali di diversa superficie suddivisi in box bagni, realizzati con tramezzi non a tutta altezza. senza copertura, e zone lavandini. Sono dotati di finestre, impianto idraulico di carico e scarico, impianto elettrico, illuminazione artificiale.

❖ **Locali di servizio**

Trattasi di locali di diversa conformazione e superficie (da 3 a 9 mq) destinati ad usi diversi, depositi, magazzini, spogliatoi, dotati di scaffalature, armadi, banchi, contenenti attrezzature e prodotti per le pulizie, attrezzature

varie, materiali di cancelleria, prodotti chimici. Sono dotati di finestre, impianto elettrico, illuminazione artificiale. Possono essere presenti tavoli, sedie, altri mobili.

❖ *Uffici*

Locali di diversa conformazione e superficie (da 13 a 27 mq), utilizzati per le attività gestionali e amministrative. Sono dotati di finestre, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale, impianti di climatizzazione.

❖ *Biblioteca*

Locale di 58 mq, utilizzato per la conservazione e consultazione di libri, riunioni. E' dotato di ampie finestre, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale. Sono presenti armadi vetrati con scaffalature per la deposizione dei libri, tavoli e sedie.

❖ *Aula magna*

Locale di 192 mq, utilizzato per riunioni e manifestazioni. E' dotato di ampie finestre e portefinestre, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale, strumentazione multimediale. Sono presenti un tavolo di riunione e n. 100 sedie.

7.2.3 Plesso di via della Tortuga 9

❖ *Edificio*

Costruzione in cemento armato ad un piano. L'intonacatura interna è generalmente finita con pittura chiara. È dotato di impianti elettrici principale e ausiliario di emergenza, impianto di terra, lampade di emergenza, impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, impianto idraulico, impianto idraulico antincendio, dotazioni antincendio portatili e mobili, impianto di telefonia fissa, impianto citofonico, impianto di rete.

❖ *Aule di lezione*

Locali, con superfici da circa 32 a 46 mq, con potenzialità ospitativa da 16 a 23 studenti, di altezza 3,00 m., dotate di ampie finestre con avvolgibili, impianto elettrico, illuminazione artificiale, normalmente attrezzate con banchi e cattedra, sedie, lavagna a muro, computer, router e monitor multimediali.

❖ *Servizi igienici*

Locali di diversa superficie suddivisi in box bagni, realizzati con tramezzi non a tutta altezza. senza copertura, e zone lavandini. Sono dotati di finestre, impianto idraulico di carico e scarico, impianto elettrico, illuminazione artificiale.

❖ *Ufficio*

Locale di 17 mq, utilizzato per le attività gestionali e amministrative. E' dotato di finestra, impianto elettrico, impianto di rete, illuminazione artificiale.

7.3 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE AREE ESTERNE

• **Comprensorio di Via dell'Idroscalo n.88**

L'area esterna è costituita da percorsi carrabili asfaltati, di accesso dal cancello stradale, ed i percorsi intorno al fabbricato, un piazzale nei pressi del cancello esterno, utilizzato come punto di raccolta in caso di emergenza, da un campo polivalente, aiuole con vegetazione anche di alto fusto.

Sono inoltre presenti una pertinenza utilizzata come abitazione del custode, gli impianti di accumulo e pompaggio dell'impianto antincendio, tubazioni dell'impianto di riscaldamento. Tra il fabbricato dell'Istituto e quello adiacente è presente un cortile non utilizzabile da parte degli studenti.

• **Comprensorio di via di Saponara n. 760**

L'area esterna è costituita da percorsi carrabili asfaltati di accesso dal cancello stradale e da percorso, non asfaltato, di accesso da un cancello secondario, uno spiazzo utilizzato come parcheggio e un altro spiazzo utilizzato come punto di raccolta in caso di emergenza, un campo polivalente, un campo in terra, con porte da

calcio, un campo di calcio in erba, una radura incolta, vegetazione di basso ed alto fusto.

E' inoltre presente un fabbricato tecnico utilizzato come cabina di pompaggio dell'acqua dell'impianto antincendio.

- **Sede di via della Tortuga n. 9**

L'area esterna è costituita da un percorso carrabile di accesso dal cancello stradale e una area recintata parzialmente coperta da un gazebo, utilizzata come punto di raccolta in caso di emergenza, una aiuola con panche.

7.4 VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO

E' stata verificata la conformità dei luoghi di lavoro ai requisiti di salute e sicurezza di cui all'articolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

La valutazione è stata effettuata a livello di singoli edifici, di comprensorio e di pertinenze, in dettaglio, per i seguenti ambienti:

1. Edifici
2. Aule di lezione
3. Servizi igienici
4. Atri e portinerie
5. Ripostigli
6. Laboratori
7. Sale professori
8. Uffici
9. Archivi
10. Magazzini
11. Palestre
12. Cortili
13. Biblioteche
14. Locali quadri elettrici

Sono stati presi in esame tutti i requisiti previsti dalla norma ed è stata verificata la conformità dei luoghi di lavoro, dei locali e degli ambienti agli stessi.

Requisiti verificati:

- a) Stabilità e solidità
- b) Altezza, cubatura e superficie
- c) Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi mobili, banchina e rampe di carico
- d) Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi
- e) Vie e uscite di emergenza
- f) Porte e portoni
- g) Scale
- h) Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni
- i) Microclima
- j) Locali di riposo e refezione
- k) Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi
- l) Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos
- m) Misure contro l'incendio e l'esplosione

Gli esiti delle verifiche sono riportati nei seguenti documenti allegati:

- "IIS CU Ostia Luoghi di lavoro verifica conformità"
- "IIS CU Acilia Luoghi di lavoro verifica conformità"
- "IIS CU Tortuga Luoghi di lavoro verifica conformità"
- "IIS CU Ostia Luoghi di lavoro verifica esposizioni dettagli"
- "IIS CU Acilia Luoghi di lavoro verifica esposizioni dettagli"
- "IIS CU Tortuga Luoghi di lavoro verifica esposizioni dettagli"

La manutenzione viene gestita da Roma Città Metropolitana, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'Ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, infiltrazioni di acqua, bagni non funzionanti, gradini scheggiati, elementi architettonici danneggiati, impianti elettrici scoperti, pannelli mancanti o danneggiati nei controsoffitti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

SEZIONE 3

VALUTAZIONE RISCHI E CONFORMITÀ ATTREZZATURE E IMPIANTI

8. IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DI CONFORMITA' DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

8.1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

Le attrezzature disponibili sono state identificate attraverso l'inventario dell'Ente e riportate negli elenchi allegati:

1. "IC CU Ostia Lista delle attrezzature di lavoro",
2. "IC CU Acilia Lista delle attrezzature di lavoro",
3. "IC CU Tortuga Lista delle attrezzature di lavoro".

Per le aree di didattica sono in dotazione essenzialmente attrezzature multimediali, computer, tablet, LIM, proiettori, televisori.

Per quanto riguarda i servizi amministrativi sono in dotazione essenzialmente computer, stampanti, scanner, e normale attrezzatura da ufficio.

Per quanto riguarda le attività di pulizia sono in dotazione pulitrici e attrezzature manuali. Per le attività assembleari e di presentazione sono presenti attrezzature multimediali.

Gli impianti presenti sono:

1. impianto elettrico
2. impianto di terra
3. impianto di protezione dalle scariche atmosferiche
4. impianto idraulico
5. impianto idraulico di riscaldamento
6. impianto telefonico
7. impianto citofonico
8. impianto di allarme antintrusione
9. ascensore fuori uso nella sede di Acilia
10. impianto di rilevazione e allarme antincendio nelle sedi di Ostia e Acilia
11. montascale per disabili
12. impianti di aspirazione dell'aria nella sede di Acilia

8.2 VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità, secondo il titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008, alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Inoltre, per le attrezzature costruite in assenza di tali disposizioni di recepimento o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione, si è verificato che esse risultino costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994 oppure conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

L'esito della verifica di conformità di ciascuna attrezzatura è riportato nell'allegato, "IIS CU Lista delle attrezzature di lavoro".

Per gli impianti non si hanno disponibili, anche se richieste, certificazioni, in quanto di competenza dell'Ente proprietario, che è Roma Città Metropolitana, che ne deve garantire la conformità.

Tutte le attrezzature sono risultate conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle Direttive comunitarie di prodotto o ai requisiti generali di sicurezza di cui all'ALLEGATO V.

del D.Lgs. 81/08.

La manutenzione programmata dei dispositivi di sicurezza è gestita dall'Ente proprietario. L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria.

Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

8.3 IDENTIFICAZIONE, DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

8.3.1 Descrizione generale delle attività amministrative e didattiche

Le attività svolte concernono la gestione e conduzione amministrativa dell'istituzione scolastica e l'attuazione della didattica.

Nel dettaglio, la gestione e conduzione amministrativa dell'istituzione scolastica comprende le attività direzionale, organizzativa, amministrativa, e attività ausiliarie, di sorveglianza e assistenza, di pulizie, di smaltimento di rifiuti speciali, di movimentazione di carichi, di piccole manutenzioni, anche del verde, di assistenza tecnica per attrezzature.

L'orario di lavoro si svolge dalle 7.30 alle 15:45, articolato in turni per i collaboratori scolastici. L'orario può prolungarsi fino alle 19:30 in caso di attività formative extracurricolari, secondo calendari programmati dai Referenti.

L'attività didattica è articolata in lezioni teoriche, lezioni laboratoriali, lezioni di scienze motorie, esercitazioni pratiche e attività formative extracurricolari.

Le lezioni teoriche vengono svolte usualmente in aula. Le attività laboratoriali e le esercitazioni pratiche sono svolte in laboratorio:

- laboratori di odontotecnica
- laboratori di grafica industriale
- laboratori di grafica pubblicitaria
- laboratori informatici
- laboratorio fotografico
- palestre e impianti sportivi.

Le attività di PCTO possono essere svolte intramoenia nei laboratori o presso aziende private ed enti pubblici / privati.

L'offerta formativa si articola nei seguenti indirizzi:

- Istituto tecnico Grafica e Comunicazione, percorso quadriennale (Filiere Formative 4 + 2) e percorso quinquennale;
- Istituto Professionale Grafica e Design per la comunicazione visiva, percorso quinquennale;
- Istituto Professionale Grafica Industry 4.0;
- Istituto Professionale Arti Sanitarie Odontotecnica;
- LES – opzione economico sociale.

Le attività didattiche curriculari si articolano su una settimana di 5 giorni, dal lunedì al venerdì. Le attività extracurricolari possono essere svolte anche di sabato mattina, con orario variabile, che si articola dalle 08:00 alle 14:00.

L'orario scolastico si articola come disposto da delibera del Consiglio di Istituto:

- dalle ore 8.00 alle ore 14.30 nella sede centrale di Via dell'Idroscalo n. 88;
- dalle 08:00 alle 13:40 nella sede associata di via di Saponara 760;

- dalle 08:00 alle 13:40 nella sede succursale di via della Tortuga 9.

8.3.2 Mansioni dei lavoratori

Le figure di lavoratori presenti nell'Istituto sono:

Dirigente Scolastico	Datore di lavoro
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Collaboratori del DS con funzioni di gestione delle attività di Vicepresidenza - Insegnanti teorici e pratico-laboratoriali - Coordinatori di classe - Funzioni Strumentali
Direttore Servizi Generali e Amministrativi	Responsabile Servizi Generali e Amministrativi
Assistenti Amministrativi	Impiegati amministrativi
Tecnici	Assistenti tecnici di laboratorio
Collaboratori Scolastici	Collaboratori scolastici
Studenti	<ul style="list-style-type: none"> Allievo in Aula Allievo in laboratorio informatico Allievo in laboratorio fotografico Allievo in laboratorio grafico Allievo in laboratorio odontotecnico

Per i dettagli dei ruoli e i nominativi del personale scolastico si rimanda all'Organigramma e al Funzionigramma che sono definiti all'inizio di ogni anno scolastico e resi pubblici con pubblicazione sul sito web della scuola.

8.4 DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ

Vengono riportate di seguito le descrizioni delle singole attività, con indicazione, per ognuna di esse, delle mansioni coinvolte, di attrezzature, impianti, DPI e sostanze impiegati

8.4.1 Attività dirigenziale, organizzativa e amministrativa.

L'attività dirigenziale spetta al Dirigente Scolastico, rappresentante legale dell'Istituzione Scolastica, le cui funzioni sono disciplinate dall'art. 25 del D.lgs. n. 165/2001 e, per quanto riguarda la disciplina provinciale, nell'art. 13 della legge provinciale n. 12 del 2000 (Autonomia delle istituzioni scolastiche). Le norme sulla qualifica dirigenziale si sono sovrapposte a disposizioni già presenti nel Testo Unico n. 297/1994, riferite alle funzioni del personale direttivo (in primis articolo 396). Successivamente la normativa statale si è ulteriormente ampliata con numerosissime altre disposizioni, disseminate nel regolamento sull'autonomia (art. 16 d.P.R. n. 275/1999), nel regolamento di contabilità (D.I. n. 129/2028) e dal CCNL.

Il coordinamento amministrativo, contabile e organizzativo degli uffici spetta al D.S.G.A.

Si distinguono le seguenti **mansioni**:

1. Dirigente Scolastico,
2. Docente
3. Docente di sostegno
4. Docente tecnico pratico
5. Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

6. Assistente Amministrativo
7. Collaboratore scolastico.

➤ **Sono presenti le seguenti attrezzature e impianti:**

- 1) Computer
- 2) Stampanti
- 3) Scanner
- 4) Fotocopiatrici
- 5) Telefoni
- 6) Dotazioni di Scrivania
- 7) LIM
- 8) Attrezzature di Amplificazione
- 9) Attrezzature di Proiezione
- 10) Impianto di Rete

8.4.2 Amministrazione dell'Istituzione Scolastica

L'attività comprende amministrazione gestionale, ricevimento del pubblico e del personale. Vienesvolta in uffici.

Vengono svolte essenzialmente attività di ufficio; più in dettaglio attività di segreteria del Dirigente scolastico, gestione di corrispondenza e di pratiche, archiviazione, gestione contabile e amministrativa del personale (assunzioni, trasferimenti, fuoriuscite, assenze,...) e degli allievi, produzione di certificazioni e attestati, gestione delle procedure di fatturazione e pagamenti, contabilità.

Mansioni:

1. DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi);
2. Assistente amministrativo;
3. Assistente tecnico.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer
- 2) Stampanti
- 3) Fax
- 4) Scanner
- 5) Fotocopiatrici
- 6) Telefoni
- 7) Dotazioni di scrivania
- 8) Taglierina
- 9) Spillatrici

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Ozono
- 2) Toner

8.4.3 Didattica

L'attività didattica comprende il complesso delle attività formative, teoriche, pratiche e laboratoriali che vengono organizzate, programmate e svolte secondo il PTOF della scuola; comprende:

1. Lezioni di teoria;
2. Esercitazioni pratiche in laboratori di odontotecnica;
3. Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica industriale;
4. Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica pubblicitaria;
5. Esercitazioni pratiche in laboratori informatici;
6. Esercitazioni pratiche in laboratorio fotografico;

7. Lezioni di Scienze Motorie.

8.4.3.1 Lezioni di teoria

Consistono in:

- attività di insegnamento frontale, essenzialmente in aula, ad opera dei docenti, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e di strumenti multimediali, quali computer, LIM, monitor multimediali, tablet.
- attività di sostegno agli studenti portatori di handicap da parte di insegnanti di "sostegno", in affiancamento ai docenti delle materie.

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Docente sostegno.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer
- 2) Stampanti
- 3) LIM
- 4) Monitor multimediali
- 5) Lavagne (in ardesia, plastificata, ecc.)
- 6) Attrezzature di amplificazione

8.4.3.2 Esercitazioni pratiche in Laboratori di odontotecnica

Il programma formativo prevede la realizzazione di un congruo numero di manufatti protesici con l'obiettivo di fare acquisire agli allievi specifiche competenze tecnico-pratiche sui principali interventi ricostruttivi. Alcuni lavori terminano con il completamento della fase di modellazione; altri invece si concludono con la realizzazione di prodotti finiti con l'impiego di resine sintetiche, leghe e ceramiche dentali.

I processi riprodotti sono:

- Formatura per compressione
- Fusione a cera persa
- Rivestimento con ceramiche dentali
- Formatura per compressione

Le fasi di lavorazione sono:

- Impronta
- Realizzazione modello in gesso
- Realizzazione articolatore
- Modellazione in cera
- Costruzione muffola
- Sgrassatura
- Impasto monomero/polimero
- Zeppatura
- Ciclo termico di polimerizzazione
- Rifinitura e lucidatura

La formatura per compressione, rappresenta il processo più idoneo per l'impiego delle resine sintetiche termopolimerizzabili. Si possono realizzare sia manufatti in sola resina (protesi totali, corone a giacca ecc.) che protesi in metallo – resina.

Ultimata la modellazione in cera, si passa alla realizzazione della muffola con la sistemazione del modellato tra stampo e controstampo, utilizzando come materiale di riempimento il gesso, che, indurito, crea la forma dove inserire l'impasto monomero / polimero per la successiva fase di polimerizzazione. Particolare attenzione deve essere rivolta alla valutazione del rapporto liquido / polvere e alla successiva miscelazione, (operazione eseguita in ecobox) onde evitare difetti come la porosità, monomero residuo, scarsa resistenza

meccanica ecc.

I valori più ricorrenti sono:

- Per placca di base di una protesi mobile totale o parziale :

MM = 5 / 7 cc

PMM = 10 / 15 g

Tempo di miscelazione 2 / 3 minuti

- Per corona a giacca o Veneer:

MM = 0,5 cc

PMM = 1 g

Tempo di miscelazione 2 / 3 minuti

Quando l'impasto non produce più filamenti si procede con la " Zeppatura " nella forma ottenuta eliminando la cera (sgrassatura) e con la pressatura finale operazione mediante la quale la resina assume la forma del manufatto in costruzione. Si inserisce, quindi, la muffola in un polimerizzatore chiuso il cui ciclo termico prevede l'innalzamento della temperatura, in tempi prestabiliti (60 / 90 minuti circa) , fino a 100°C. L'impasto, inizialmente allo stato plastico, si trasforma in una sostanza rigida per la conseguente polimerizzazione del monomero. Ultimata la polimerizzazione, la muffola viene raffreddata molto lentamente in aria o nell'acqua stessa; ciò evita contrazioni non omogenee della massa polimerica che porterebbero a deformazioni della protesi. Nell'ultima fase il manufatto viene liberato dal gesso (in ecobox), rifinito e cioè portato a giuste dimensioni con l'asportazione del materiale in eccesso impiegando punte ruotanti abrasive e successivamente lucidato con punte di feltro e pomice in polvere.

Per manufatti " Provvisori " si può utilizzare la resina autopolimerizzante o autoindurente. Le fasi di manipolazione sono le stesse seguite per le resine acriliche polimerizzabili a caldo a meno del ciclo termico di polimerizzazione, non necessario, dopo la chiusura della muffola . Per accelerare i tempi di lavorazione ed ottenere un prodotto più compatto , la muffola viene posta in un recipiente a pressione d'aria, contenente acqua a 40 / 50 ° C , alla pressione di 2 atm e per un tempo di 30minuti.

Una alternativa al processo di formatura per compressione con l'uso della muffola è l'impiego diretto di alcune resine composite (Bisgma a base del monomero di Bowen) con applicazione dei vari strati sulla struttura metallica. Queste resine sono generalmente fornite sotto forma di pasta contenuta in particolari siringhe, la cui polimerizzazione avviene per azione della luce mediante appositi foto-polimerizzatori. La quantità di resina impiegata per una singola corona è di circa 1 g.

Fusione a cera persa (manufatto in lega metallica)

Le fasi di lavorazione sono:

- Impronta
- Modello in gesso
- Realizzazione articolatore
- Modellazione in cera
- Costruzione cilindro
- Perni di colata
- Cuscinetto di espansione
- Colata massa di rivestimento
- Riscaldamento del cilindro
- Fusione
- Colata per azione centrifuga
- Eliminazione massa di rivestimento
- Sabbiatura
- Rifinitura e lucidatura

La fusione a cera persa rappresenta la lavorazione più diffusa in campo dentale e contempla una serie di operazioni con le quali si riproduce in lega metallica un modellino in cera. Si ottiene quindi una struttura portante a cui affidare la resistenza ai vari carichi masticatori. Quasi sempre, per motivi estetici, il manufatto viene completato applicando su tutta la struttura o sulle parti visibili, uno strato di resina (processi di formatura per compressione o alternativi) o porcellana dentale (processi di rivestimento con ceramiche

dentali).

Come tutti i lavori protesici, le prime fasi esecutive, risultano più o meno uguali fino alla realizzazione del modello in cera. Si procede quindi alla realizzazione del cilindro, contenitore metallico, all'interno del quale con l'impiego di una opportuna massa refrattaria e dopo aver scelto e fissato il canale di colata sul modellato e sulla base conica, si ricava la forma che accoglierà, a seguito della operazione di colata, la lega allo stato liquido.

Le quantità medie dei materiali impiegati sono:

- Lega = 1 / 2 g per ogni corona
- Massa di rivestimento = 150 g per ogni cilindro (un cilindro può ospitare 5 / 6 corone) Completato il riempimento del cilindro e dopo la presa della massa di rivestimento, si procede al riscaldamento in forno con l'obiettivo di eliminare la cera e fare espandere termicamente la massa; si otterrà una cavità più voluminosa rispetto alla dimensione anatomica finale prestabilita per il manufatto, per tener conto delle contrazioni conseguenti alla fase di raffreddamento.

La successiva fase di fusione viene eseguita con fonditrice elettronica.

La colata per azione centrifuga è di pertinenza del Collaboratore Tecnico.

Ultimato il raffreddamento del cilindro, si elimina la massa di rivestimento con l'impiego di un martello pneumatico; il pezzo fuso viene sabbiato e cioè ripulito superficialmente da ogni residuo di massa, ossidi, grassi ecc.

I trattamenti finali di rifinitura e lucidatura hanno lo scopo, anche in funzione delle lavorazioni successive (impiego di resine o ceramiche), di rendere precisa, liscia e lucente la struttura metallica.

Rivestimento con ceramiche dentali

Le fasi di lavorazione sono:

- Ossidazione
- Preparazione della pasta
- Modellazione o condensazione
- Essiccazione
- Cottura

Completate le fasi riguardanti la fusione a cera persa, la struttura metallica viene sottoposta al trattamento di ossidazione superficiale, operazione che favorisce l'unione chimico – fisica del metallo con il primo strato di ceramica dentale (opaco). La polvere di porcellana (1 g per ogni corona) viene miscelata con acqua distillata fino al raggiungimento di una consistenza cremosa. Nella successiva fase di modellazione, l'impasto si applica sulla struttura metallica utilizzando un pennello a pelo morbido (visone o martora). Durante questa fase si inizia a rimuovere l'acqua in eccesso, operazione che viene completata in forno a 600 / 700 ° C , per 3 / 4 minuti, con la pre – cottura o essiccazione.

Con la cottura, la porcellana viene sottoposta alla temperatura (900 ° C) alla quale le particelle presentano la massima coesione, formando una massa molto dura, compatta e priva di porosità (sinterizzazione) con conseguente contrazione volumetrica.

Il processo si conclude con l'applicazione della massa trasparente e quindi con la cottura finale di glassatura ottenendo un manufatto protesico impermeabile, funzionale ed estetico.

Le attività sono integrate con l'uso di stampanti laser.

Mansioni:

- 1) Docente;
 - 2) Docente sostegno;
 - 3) Insegnante Tecnico Pratico
 - 4) Studente equiparato a lavoratore;
 - 5) Macchine e impianti:
- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle attrezzature di lavoro"

Attrezzature, utensili e apparecchi:

-- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle attrezzature di lavoro"

Sostanze e preparati chimici:

- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle sostanze pericolose"

8.4.3.3 Esercitazioni pratiche in Laboratori di grafica industriale

Seguendo le evoluzioni tecnologiche del settore grafico, negli ultimi anni sono stati effettuati dei cambiamenti significativi delle lavorazioni oggetto di formazione e addestramento nei laboratori. Non è stata più fatta formazione sul processo di stampa offset, con conseguente messa fuori servizio della relativa macchina. Sono state ugualmente dismesse altre attrezzature (sviluppatrici, bromografo, macchina cianografica, ...) e le relative lavorazioni. Sono insegnate attualmente le operazioni di stampa serigrafica e i processi di stampa digitale.

Le fasi di lavoro di stampa serigrafica sono:

- stampa su tessuti mediante telaio serigrafico
- rilegature di diversa tipologia (a punti metallici, a filo refe, incollaggio, spirale metallica o plastica)
- incisione matrici per macchina tampografica
- stampa mediante macchina a tampone su oggettistica di forma varia
- stampa con macchina serigrafica in piano

Le attività di stampa digitale consistono nella progettazione al computer con applicazioni professionali e stampa con stampanti e plotter.

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Docente sostegno;
- 3) Insegnante Tecnico Pratico
- 4) Studente equiparato a lavoratore.

Macchine e impianti:

- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle attrezzature di lavoro"

Attrezzature, utensili e apparecchi:

-- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle attrezzature di lavoro"

Sostanze e preparati chimici:

- vedere allegato "IC CU Acilia Lista delle sostanze pericolose"

8.4.3.4 Esercitazioni pratiche in Laboratori di grafica pubblicitaria

Le attività con tecnologie digitali consistono nell'apprendimento e utilizzazione di applicazioni al computer e stampa con stampanti e plotter.

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Docente sostegno;
- 3) Insegnante Tecnico Pratico
- 4) Studente equiparato a lavoratore.

Macchine e impianti:

1. Monitor multimediali
2. Proiettori

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1. computer

2. stampanti

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner
- 2) Ozono

8.4.3.5 Esercitazioni pratiche in Laboratori di informatica

Attività in postazioni di lavoro con attrezzature munite di videotermini

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Docente sostegno;
- 3) Insegnante tecnico Pratico
- 4) Studente equiparato a lavoratore;

Macchine e impianti:

- Monitor multimediali
- Stampanti

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- Attrezzature munite di videotermini

Sostanze e preparati chimici:

- a) Toner
- b) Ozono

8.4.3.6 Esercitazioni pratiche in Laboratorio fotografico

Attività di esercitazioni in postazioni multimediali dotate di computer e cuffie audio. Le lezioni hanno la durata unitaria inferiore a 1 ora.

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Docente sostegno;
- 3) Insegnante Tecnico Pratico
- 4) Studente equiparato a lavoratore

Macchine e impianti:

- Proiettori luminosi
- Impianto elettrico volante

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Macchine fotografiche analogiche e digitali
- 2) Cavalletti
- 3) Teli
- 4) Riflettori
- 5) Vedere elenco completo su "IC CU Ostia Lista attrezzature di lavoro"

Sostanze e preparati chimici:

- Toner
- Ozono

8.4.3.7 Lezioni di Scienze Motorie

L'attività didattica consiste sia in lezioni teoriche che lezioni pratiche aventi per oggetto esercizi motori, pratica sportiva a livello dilettantistico.

Vengono svolte nelle palestre, nel campo di calcio in erba, nel campo sterrato e nei campi polivalenti.

Mansioni:

- 1) Docente;
- 2) Studente.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Spalliere, cavalletti, pedane, funi, pertiche, dotazioni di palestra
- 2) Materassi para colpi e cadute
- 3) Canestri
- 4) Reti da pallavolo
- 5) Porte da calcio
- 6) Palloni

8.4.4 Attività ausiliarie

Comprendono:

1. Sorveglianza e assistenza
2. Pulizie;
3. Dismissione di rifiuti speciali;
4. Movimentazione dei carichi;
5. Piccola manutenzione;
6. Assistenza tecnica.

8.4.4.1 Sorveglianza e assistenza

Consiste:

- nel controllo e accompagnamento dei visitatori all'interno dell'Istituto;
- nel controllo degli allievi durante l'orario scolastico quando sono fuori dell'aula o sono al di fuori della vigilanza dei docenti di riferimento;
- nel controllo dei comportamenti degli allievi e del personale negli ambienti comuni;
- nella sorveglianza delle classi in assenza degli insegnanti;
- nell'assistenza agli allievi e ai docenti;
- nella sorveglianza in tutto il comprensorio.

Le suddette attività vengono svolte in tutti i locali.

Sono svolte principalmente dai Collaboratori Scolastici.

Mansioni:

- 1) Collaboratore scolastico.

Attrezzature e impianti:

- 1) telefoni,
- 2) citofoni.

8.4.4.2 Pulizie

Le attività di pulizia consistono in operazioni di spazzatura, spolveratura, lavaggio, igienizzazione, lucidatura, raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Sono oggetto delle pulizie i locali, gli arredi, attrezzature e impianti, gli infissi.

Le suddette attività vengono svolte in tutti i locali sia quelli dell'attività scolastica, sia nei servizi igienici, sia nelle aree esterne.

Le attività vengono eseguite dai collaboratori scolastici.

Mansioni:

- 1) Collaboratore scolastico.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Carrello con secchi
- 3) Lavapavimenti
- 4) Moci
- 5) Paletta per la raccolta dei materiali grossolani
- 6) Scope
- 7) Secchia
- 8) Spazzolone
- 9) Stracci
- 10) Strofinacci vari per le pulizie
- 11) Vaschette per contenere i flaconi di detersivi e disinfettanti

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detersivi
- 2) Disincrostante
- 3) Sgrassante

8.4.2.3 Dismissione di rifiuti speciali

L'attività consiste nella dismissione di rifiuti speciali o tossici (toner, etc.).

Mansioni:

- 1) Collaboratore scolastico.

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Toner
- 2) contenitori prodotti chimici vari

8.4.2.4 Movimentazione dei carichi

Consistono nello spostamento di mobili, trasporto e immagazzinamento e consegna di materiali di cancelleria, risme di carta, faldoni di documenti, pacchi di prove di esame e di compiti in classe, forniture, attrezzature, rifiuti. Le suddette attività possono essere svolte in tutti i locali e ambienti.

• Sede di via dell'Idroscalo

Vengono effettuati circa 4 volte l'anno i rifornimenti dei seguenti materiali: detersivi, carta igienica, materiale cartaceo.

Il personale incaricato del trasporto del materiale nel magazzino è rappresentato da 2 amministrativi coadiuvati, in base alla necessità, da un terzo collaboratore scolastico.

Per il trasporto vengono utilizzati carrelli. Il materiale, del peso massimo di 10-15 kg, viene riposto nelle scaffalature ad una altezza massima di circa 1 metro.

Il personale incaricato impiega circa mezz'ora per portare a compimento l'intera operazione.

• Sede di via di Saponara

Vengono effettuati al massimo 5 volte all'anno i rifornimenti dei seguenti materiali: detersivi, materiale cartaceo, gesso (sacchi da circa 20 kg), taniche di cera e decerante da circa 10 litri l'una.

Il personale incaricato del trasporto del materiale nel magazzino è rappresentato da 1 amministrativo coadiuvato da un collaboratore scolastico.

Per il trasporto del materiale sopramenzionato vengono utilizzati carrelli.

Il materiale più pesante, rappresentato dai sacchi di gesso e dalle taniche di cera e decerante, viene riposto a terra.

Il personale incaricato impiega circa 15 minuti per portare a compimento l'intera operazione.

Considerando, i parametri proposti dal NIOSH per la valutazione del rischio MMC, si può concludere che, in base alla normativa vigente, non si configura un'attività ripetitiva di sollevamento di carichi che

comporti un rischio per la salute del personale addetto ai magazzini delle due sedi dell'Istituto, tale da configurare l'attivazione della Sorveglianza Sanitaria

Mansioni:

- 1) Collaboratore scolastico.

Attrezzature, impianti:

- 1) Carrelli

8.4.2.5 Piccola manutenzione

L'esecuzione delle manutenzioni dell'edificio è affidata in appalto ad aziende esterne da parte dell'Ente proprietario, per interventi di minore entità economica ad aziende incaricate direttamente dall'Istituto, nell'ambito dei ridotti fondi disponibili per lo scopo, mentre piccoli interventi di manutenzione possono essere svolti anche da collaboratori scolastici.

La Manutenzione del verde viene effettuata con veicolo tagliaerba e con decespugliatore.

Mansioni:

- 1) Collaboratore scolastico.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scale portatili
- 2) Utensili manuali (giravite, pinze, martelli)
- 3) Trapano
- 4) Avvitatore
- 5) Trattorino tagliaerba
- 6) Decespugliatore

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Sigillanti
- 2) Adesivi
- 3) Sbloccanti

8.4.3. 6 Assistenza tecnica

Si tratta di varie attività di assistenza, riparazione e adattamento di attrezzature utilizzate nei laboratori e delle attrezzature informatiche.

Mansioni:

- 1) Assistente tecnico.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Utensili manuali (giravite, pinze,...)
- 2) Trapano
- 3) Avvitatore
- 4) Tester

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Sigillanti
- 2) Adesivi
- 3) Sbloccanti

9. VALUTAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

9.1 INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.

Con la presente analisi si sono potuti individuare in concreto i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità della specifica attività lavorativa.

9.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità (nella valutazione e identificazione) delle principali necessità di prevenzione peculiari della specifica attività produttiva; si è proceduto poi all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

9.3 ELENCO DELLE MODALITÀ DI ACCADIMENTO DI POTENZIALI INCIDENTI

Le modalità di accadimento di infortunio o di acquisizione di malattia professionale conseguenti ad esposizione ai fattori di rischio ragionevolmente prevedibili nelle attività lavorative nell'ambiente scolastico sono:

Categoria di rischi	Fattori o sorgenti di rischio	Tipologia	Modalità di accadimento
Rischi per la sicurezza - antinfortunistici	<ul style="list-style-type: none">StruttureMacchineImpianti elettriciAgenti fisiciAgenti chimici (caratteristiche chimico-fisiche)Incendio	Meccanici Termici Elettrici Fisici Chimici	Urti, colpi, impatti, compressioni Punture, tagli, abrasioni Scivolamenti, cadute a livello Ustioni Elettrocuzioni Esposizione a radiazioni non ionizzanti Esposizione a rumore Contatti cutanei Ingestione Inalazione

Rischi per la salute - igienico ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti chimici (caratteristiche tossicologiche) • Agenti fisici • Agenti biologici 	Chimici	Contatti cutanei Ingestione Inalazione di: <ul style="list-style-type: none"> • polveri, fibre • fumi • gas, vapori VOC RADON Esposizione a rumore Microclima severo Illuminamento insufficiente Contagi Legionella
Rischi di tipo c.d trasversale - Organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro • Fattori psicologici • Fattori ergonomici • Condizioni di lavoro difficili 		Lavoro al VDT Stress Lavoro notturno

9.4 ATTIVITÀ ANALIZZATE

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono diseguito elencati:

Attività direzionale e organizzativa Amministrazione

Attività Didattica

- 1) Lezioni di teoria;
- 2) Esercitazioni pratiche in laboratori di odontotecnica;
- 3) Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica industriale;
- 4) Esercitazioni pratiche in laboratori di grafica pubblicitaria;
- 5) Esercitazioni pratiche in laboratori informatici;
- 6) Esercitazioni pratiche in laboratorio fotografico
- 7) Lezioni di educazione motoria.

Attività ausiliarie

- 1) Sorveglianza e assistenza;
- 2) Pulizie
- 3) Dismissione di rifiuti speciali;
- 4) Movimentazione di carichi;
- 5) Piccola manutenzione;
- 6) Assistenza tecnica

Fattori di rischio trasversali - organizzativi e particolari

- 1) Organizzazione del lavoro;
- 2) Turnover;
- 3) Stress lavoro correlato;
- 4) Gravidanza;
- 5) Incendio
- 6) Scariche atmosferiche
- 7) Crescita stagionale del verde esterno
- 8) Pandemia di origine virale

- 9) Fumo di sigaretta
- 10) Assunzione di alcool

Attività comuni

- 1. Uso dell'ambiente di lavoro;
- 2. Attività con attrezzature di uso diffuso.

9.4.1 Uso dell'ambiente di lavoro

Sono stati valutati i rischi ai quali sono esposte tutte le persone che frequentano l'Istituto, derivanti dai fattori di rischio insiti nei requisiti dei luoghi di lavoro e negli impianti.

La manutenzione viene gestita da Roma Città Metropolitana, che è proprietaria degli immobili e degli impianti. L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'Ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, infiltrazioni di acqua, bagni non funzionanti, gradini scheggiati, elementi architettonici danneggiati, impianti elettrici scoperti, pannelli mancanti o danneggiati nei controsoffitti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

I requisiti esaminati dei luoghi di lavoro sono:

- a) Stabilità e solidità
- b) Altezza, cubatura e superficie
- c) Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali, scale e marciapiedi mobili, banchinae rampe di carico
- d) Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi
- e) Vie e uscite di emergenza
- f) Porte e portoni
- g) Scale
- h) Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni
- i) Microclima
- j) Locali di riposo e refezione
- k) Presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi
- l) Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos
- m) Misure contro l'incendio e l'esplosione
- n) Locali seminterrati
- o) Deposito

9.5 REQUISITI STABILITÀ E SOLIDITÀ

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programmi a delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u> Distacchi, cedimenti</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza a seguito di cadute di materiale o di cedimenti improvvisi</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Sorveglianza e segnalazione dei collaboratori scolastici ed dei docenti 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario, Roma Città Metropolitana	DSGA	Attività continuativa
002	<p><u>Fattore di rischio</u> Sovraccarichi dei solai dei depositi</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza a seguito di cedimenti e ribaltamenti di materiale</p>	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Cartelli di indicazione del carico massimo ammissibile Formazione del personale 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
003	<p><u>Fattore di rischio</u> Accumulo di sporcizia</p> <p><u>Rischio</u> biologico</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Programma di frequenza della pulizia dei locali Registro di controllo 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programmi a delle misure da attuare
004	Fattore di rischio Accumulo di rifiuti <u>Rischio</u> biologico	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Controllo e segnalazione nell'ambito dell'attività di vigilanza 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			
005	Fattore di rischio: Palestre - instabilità di corpi illuminanti e gabbiedi protezione - <u>Rischi</u> per la sicurezza conseguente a cadute di oggetti	Allievi Docenti di educazione motoria Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Sorveglianza e segnalazione dei collaboratori scolastici e dei docenti 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa

9.6 REQUISITI ALTEZZA, CUBATURA E SUPERFICIE

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u> Affollamento eccessivo aule</p> <p><u>Rischio</u>: conseguenzeda inciampi ed urti, da microclima gravoso, da rumore, da difficoltà di evacuazione in caso di emergenza, stress lavoro correlato per i docenti</p>	Studenti Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Tabella aule / superfici utili/ capienza massima, allegata • Piano annuale di distribuzione delle classi in funzione del numero di studenti e delle superfici delle aule • Dichiarazione del Dirigente Scolastico per aule che superano gli indici di affollamento secondo DM. 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
002	<p><u>Fattore di rischio</u> Sovraffollamento uffici</p> <p><u>Rischio</u>: per la sicurezza conseguenti a urti, inciampi, per la salute da microclima severo, disturbi da stress lavoro correlato</p>	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e applicazione della tabella uffici/superfici utili/capienza massima, allegata 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			

9.7 REQUISITI PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u> Affioramenti di umidità di risalita nei locali semisotterranei</p> <p><u>Rischio</u>: per la salute conseguenti ad inspirazione di spore di muffe</p>	Docenti Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e segnalazione dei collaboratori scolastici 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa
002	<p><u>Fattore di rischio</u> Danneggiamento, distacco o sollevamenti di pavimenti</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza in conseguenza di inciampo, caduta</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e segnalazione dei collaboratori scolastici, personale ATA e dei docenti 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa
003	<p><u>Fattore di rischio</u>: Intonaci, controsoffitti - distacchi e cadute di materiali</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a colpi per caduta dall'alto, ferimenti</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • manutenzione ordinaria e straordinaria • controllo periodico della consistenza degli intonaci e controsoffitti • informazione e formazione 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	<p><u>Fattore di rischio</u> Ammaloramenti per infiltrazioni di acqua o esposizione alle intemperie</p> <p><u>Rischi</u> Per la salute e sicurezza conseguente a muffe e batteri e colpi ricevuti per distacchi, ferimenti, schiacciamenti</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> procedura di segnalazione di difformità rilevate e messa in sicurezza all'ente proprietario 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa
006	<p><u>Fattore di rischio</u> Danneggiamenti di portee finestre</p> <p><u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguenti a urti, tagli, schiacciamenti</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> procedura di segnalazione di difformità rilevate e messa in sicurezza all'ente proprietario 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa

9.8 REQUISITI VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PAVIMENTI E PASSAGGI

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u> Circolazione di mezzi di trasporto, nelle aree esterne, disponibili per le persone</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a investimento</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni interdizione alla circolazione di mezzi durante la presenza di studenti nelle aree esterne, in corrispondenza di ricreazioni, attività motorie, entrate e uscite. • Segnaletica stradale con limitazione della velocità al passo d'uomo. • Divieto di parcheggio, tranne aree permesse e per i fornitori per operazioni di carico e scarico. 	<p>P=1 - Improbabile</p> <p>D=2 - Medio</p> <p>$R=1 \times 2=2$ Rischio basso</p>			
002	<p><u>Fattore di rischio</u> Danneggiamento del manto stradale delle viali circolazione esterne</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza conseguentemente a inciampi, cadute.</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e segnalazione dei collaboratori scolastici, personale ATA e dei docenti 	<p>P=1 - Improbabile</p> <p>D=2 - Medio</p> <p>$R=1 \times 2=2$ Rischio basso</p>	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
003	Fattore di rischio Presenza di cavi elettricivolanti, prolunghe, canaline porta cavi a pavimento in corrispondenza delle viedi passaggio nei locali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a Inciampi, scivolamenti, cadute a livello, elettrocuzione	Personale ATA, Docenti, Studenti	<ul style="list-style-type: none"> Formazione e informazione Fasciatura e tenuta in ordine dei cavi sporgenti 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			

9.9 REQUISITI VIE E USCITE DI EMERGENZA

Tutte le uscite di emergenza ed i percorsi di esodo sono tenuti liberi da ostacoli da parte dei collaboratori scolastici e responsabili di laboratori ed opportunamente segnalati. Il controllo giornaliero è affidato ai collaboratori scolastici.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	Fattore di rischio Sopravvenienza occasionale di ingombri sulle vie e uscite di emergenza <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a difficoltà di evacuazione in caso di emergenza, urti, inciampi, tagli	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione del personale ATA Disposizioni di sorveglianza e sgombero immediato ai collaboratori scolastici e alla squadra di emergenza 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Reiterazione delle disposizioni ogni AS	DSGA	Inizio di ogni AS

9.10 REQUISITI POSTI DI LAVORO E DI PASSAGGIO E LUOGHI DI LAVORO ESTERNI

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio:</u> Aule - dotazioni danneggiate o usurate <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a cadute a livello, urti, inciampi	Studenti Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalazioni degli studenti, docenti, collaboratori scolastici 	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Continuare sostituzione di banchi e sedie danneggiati con dotazioni proporzionate o proporzionabili alla corporatura degli allievi	DSGA	Continuativo
002	<u>Fattore di rischio</u> Aule - lay out <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a cadute, inciampi, urti, contusioni, tagli	Docenti, studenti, collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione • Disposizione dei banchi e arredi in modo da lasciare passaggi sufficienti non inferiori a 90cm 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Riprogettare layout nelle aule dove non sono rispettati i criteri. Controllare periodicamente che vengano rispettati i criteri Dichiarazione del DL ove non possono essere rispettati i requisiti per maggiore affollamento	DL Collaboratori del DS Docenti Collaboratori scolastici	Continuo

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
003	<u>Fattore di rischio:</u> Cornicioni, intonaci esterni - distacchi e cadute di materiali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a colpi per caduta dall'alto, ferimenti	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> manutenzione ordinaria e straordinaria controllo periodico della consistenza delle facciate informazione e formazione 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Attività continuativa
004	<u>Fattore di rischio</u> Aree esterne pavimentate - danneggiamenti del manto <u>Rischi</u> per la sicurezza conseguente a inciampi, scivolamenti, cadute	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e avvertimenti Procedura di segnalazione e richiesta di intervento a ente proprietario 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Segnalazione anomalie ad ente proprietario	DSGA	Continuo

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
005	<u>Fattore di rischio</u> Aree esterne verdi - buche e avvallamenti <u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguenti a inciampi, scivolamenti, cadute	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di calpestio • Informazione e avvertimenti • Procedura di segnalazione e richiesta di intervento a ente proprietario 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Procedura di segnalazione richiesta e sollecito di intervento a ente proprietario Segnali di avvertimento	DSGA	Continuo
006	<u>Fattore di rischio:</u> Alberi di alto fusto - caduta di rami, essenze vegetali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a impatti dall'alto, schiacciamenti, ferimenti, inciampi	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta a Roma Capitale di controllo delle essenze secondo piano prestabilito e scadenze • Segnalazioni e richieste di intervento a Roma Città Metropolitana • Informazione e avvertimenti • Pulizia del sottobosco 	P=2 - Poco probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	1.Sollecito periodico a Roma Capitale di controllo delle essenze secondo piano prestabilito e scadenze 2.Sollecito richieste di intervento a ente proprietario	1.DL 2.DSGA	1.Ogni AS 2.Continuo
	<u>Fattore di rischio:</u> Vegetazione secca <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente ad incendi	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta a Roma Capitale di controllo della vegetazione secondo piano prestabilito e scadenze - Segnalazioni e richieste di intervento a Roma Città Metropolitana - Informazione e avvertimenti • Pulizia del materiale caduco 				

9.11 MICROCLIMA

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio: Temperatura, umidità, luce naturale <u>Rischio</u> per la salute conseguente a discomfort	Tutti	- I locali sono dotati di impianto di riscaldamento per il periodo invernale	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Controllo del microclima negli ambienti di lavoro nelle stagioni invernale ed estiva. Assicurare continuità di gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria di infissi e tendaggi.	DSGA	Ogni AS
002	Fattore di rischio Illuminazione artificiale <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a diminuzione dell'illuminazione sotto i valori standard per tipologia di locale e di attività, dovuta a guasti dei corpi illuminanti	Tutti	- Controllo e segnalazione di guasti da parte di Collaboratori scolastici, Docenti, personale ATA	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie e richieste di intervento ad ente competente ente proprietario	DSGA	Continuo

9.12 REQUISITI LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Carenza di docce per i docenti di educazione motoria <u>Rischio</u> per la salute conseguente a mancata igienizzazione	Docenti di educazione motoria	•	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Richiesta di realizzazione ad ente proprietario	DSGA	Ogni AS

9.13 REQUISITI PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI

Non risulta presenza di amianto e di Radon. Possono esser presenti VCO in relazione alla presenza del mobilio. Possono essere presenti per usi didattici sostanze e preparati vari non pericolosi, in quanto vige il divieto di approvvigionamento ed uso di quelli classificati come pericolosi. Per le attività di pulizia vigono specifiche prescrizioni e limitazioni nell'uso e conservazione.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Amianto <u>Rischio</u> per la salute conseguente a inalazione di fibre di amianto	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna risultanza di MCA 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
002	<u>Fattore di rischio</u> Radon <u>Rischio</u> per la salute conseguente a inalazione in ambiente sotterraneo non arieggiato	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna situazione rilevata 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
003	<u>Fattore di rischio</u> VCO <u>Rischio</u> per la salute conseguente a inalazione	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Arieggiamento dei locali 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo			

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	<u>Fattore di rischio</u> Prodotti chimici in genere <u>Rischio</u> per la salute e per la sicurezza conseguente a inalazione, contatto, ingestione. corrosione, incendio	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione • osservanza delle schede di sicurezza • Conservazionein depositi segregati, in quantità inferiori ai 5l. • Sorveglianza durante la distribuzionee l'uso • Segnaletica di avvertimento e prescrizione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Controllo dei depositi. Sorveglianza	Preposti	Continuativo

9.14 IMPIANTO ELETTRICO

La manutenzione viene gestita da Roma Città Metropolitana, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, impianti elettrici scoperti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

L'edificio è dotato di impianti di protezione dalle cariche atmosferiche e di messa a terra e di lampade di emergenza.

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Sopravvenienza di danneggiamenti all'impianto elettrico <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a elettrocuzione	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di protezione in essere - Sorveglianza e segnalazione da parte di collaboratori scolastici e docenti 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	1. Reiterazione della richiesta a Roma Capitale di evidenze dei certificati di conformità e verbali di manutenzione periodica. 2. Segnalazione anomalie e richiesta di intervento e solleciti a ente proprietario.	1. DL 2. DSGA	1. Ogni AS 2. Continuo
002	<u>Fattore di rischio</u> Sopravvenienza di archi elettrici nei dispositivi dell'impianto elettrico che danno luogo a innesco di incendio <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a Incendio	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di protezione in essere - Piano di emergenza - Formazione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie e richiesta di intervento a ente proprietario	DSGA	Continuo
003	<u>Fattore di rischio</u> Sopravvenienza di sovraccarichi che producono blackout <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a blackout	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi di protezione in essere - Piano di emergenza - Formazione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Segnalazione anomalie e richiesta di intervento a ente proprietario	DSGA	Continuo

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	<u>Fattore di rischio</u> Disposizione e integrità dei cavi di alimentazione dei dispositivi nei laboratori, uffici, aule	Docenti, allievi, collaboratori scolastici, Personale amministrativo	- Informazione e formazione - Disposizioni verbali agli allievi	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Verifica della corretta disposizione e imbanditura dei cavi elettrici	Responsabile di sede Preposto	Continuo
005	<u>Fattori di rischio</u> Bagni - scaldabagni <u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguenti a rischio elettrico	Tutti	- Interruttori tenuti in posizione off/ spine staccate	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Tenere scollegati i relativi impianti elettrici.	DSGA	Continuo
006	<u>Fattore di rischio</u> Impianto illuminazione di emergenza - Malfunzionamento <u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguenti a cadute, inciampi, urti dovuti all'oscurità	Tutti	- Richiesta a ente proprietario di evidenze di: -Certificato di conformità -Contratto manutenzione - Verbal di verifica periodica	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Solleciti a ente proprietario di consegna di evidenze di: -Dichiarazione di conformità -Contratto manutenzione -Verbal di verifica periodica	DL	Ogni AS
007	<u>Fattore di rischio</u> Impianto di messa a terra - Malfunzionamento per degrado <u>Rischi</u> per la sicurezza-elettrocuzione	Tutti	- Richieste a ente proprietario di evidenze di: -Dichiarazione di conformità -Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL -Richiesta di verifica periodica a ARPA - Verbal di verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Solleciti a ente proprietario di consegna di evidenze di: -Dichiarazione di conformità -Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL -Richiesta di verifica periodica a ARPA - Verbal di verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001	DL	Ogni AS

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
008	<p><u>Fattore di rischio</u> Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche - Malfunzionamento per degrado</p> <p><u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguente a folgorazioni dirette e indirette</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Richieste a ente proprietario di evidenze di: -Dichiarazione di conformità -Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL -Richiesta di verifica periodica a ARPA - Verbali verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001 	<p>P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso</p>	<p>Solleciti a ente proprietario di consegna di evidenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Dichiarazione di conformità -Comunicazioni messa in servizio a ARPA e ISPESL -Richiesta di verifica periodica a ARPA - Verbali verifica periodica secondo D.P.R. 462/2001 	DL	Ogni AS
009	<p><u>Fattore di rischio</u> Mancato funzionamento dell'impianto di e allarme antincendio</p> <p><u>Rischi</u> Per la sicurezza conseguente a mancata percezione degli avvertimenti di emergenza e messa in salvo</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di emergenza - Formazione e informazione - Provvedimenti mitiganti quali megafono, trombe ad aria compressa, fischietti 	<p>P=1 - Improbabile D=3 - Grave R=1x3=3 Rischio moderato</p>	Controllo periodico di funzionamento e di avvenuto controllo con esito positivo da parte della ditta di manutenzione.	DL	Ogni AS

9.15 IMPIANTO DI RETE

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Radiazioni impianto di rete WIFI Rischio per la sicurezza conseguente a esposizione alle radiazioni non ionizzanti	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> Conformità dell'impianto di rete Manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento in efficienza 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo	Garantire continuità del servizio di manutenzione con rinnovi tempestivi dei contratti in corrispondenza delle scadenze. Aggiornamento continuo dello scadenziario dei contratti di servizi Verifica cadenzata del livelli di servizio	DSGA	Continuo

9.16 IMPIANTO IDRAULICO

La manutenzione viene gestita da Roma Città Metropolitana, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, guasti, rotture, perdite di acqua, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio:</u> Bagni - Box - Docce, impianti idrici: guasti, rotture, perdite di acqua</p> <p><u>Rischi</u> per la salute conseguente ad ambiente umido, alterazione microclima damuffe, microorganismi Rischi per la sicurezza conseguente a presenza di acqua sui pavimenti, infiltrazioni, cedimenti intonaci, cedimenti strutturali</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza e segnalazione da parte di collaboratori scolastici e docenti • Richieste a ente proprietario di evidenze di: <ul style="list-style-type: none"> -Dichiarazione di conformità -Contratto di manutenzione 	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	1.Solleciti a ente proprietariodi evidenze di: - Dichiarazione di conformità -Contratto di manutenzione 2.Segnalazione anomalie e richiesta di intervento a ente proprietario	1.DL 2.DSGA	1.Ogni AS 2.Continuo
002	<p><u>Fattore di rischio</u> Legionella</p> <p><u>Rischio</u> per la salute per inalazione batteri Gram-negativi aerobi</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Conformità dell'impianto idraulico 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo	Richiesta di verifica dell'impianto a ente proprietario	DSGA	Ogni AS

9.17 DEPOSITI

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> : Depositi di materiale cartaceo della didattica -registri -compiti - documenti di esami e altro <u>Rischio</u> per la salute conseguente a incendio	Collaboratori scolastici Personale ATA Docenti	<ul style="list-style-type: none"> Conservazione sotto chiave. Accesso circoscritto a personale autorizzato Informazione e formazione Locale sorvegliato con frequenza Estintori Limitazione delle quantità al minimo 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	1. Alienazione annuale dei documenti scaduti Disposizione in maniera ordinata e frazionata dei faldoni	DSGA	Ogni AS
002	<u>Fattore di rischio</u> Magazzini prodotti chimicie materiali <u>Rischio</u> Per la salute e sicurezza conseguente a inalazione, contatto, ingestione, corrosioni, incendio		<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione Segregazione del deposito Osservanza delle prescrizioni da schede di sicurezza. limitazione delle quantità Segnaletica di avvertimento e prescrizione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Controllo del deposito.	DSGA	Continuativo

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
003	<u>Fattore di rischio</u> Ripostigli prodotti delle pulizie <u>Rischio</u> Per la salute e sicurezza conseguente a inalazione, contatto, ingestione, corrosioni, incendio		<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione • Segregazione e sorveglianza dei ripostigli • Osservanza delle prescrizioni da schede di sicurezza. • limitazione delle quantità a massimo 5 l. • Segnaletica di avvertimento e prescrizione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Controllo dei ripostigli.	DSGA	Continuativo

9.18 ATTIVITÀ CON ATTREZZATURE DI USO DIFFUSO

9.18.1 Dispositivi elettrici

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u> Malfunzionamento o danneggiamento dei dispositivi elettrici</p> <p><u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a elettrocuzione</p>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Dispositivi di protezione in essere • Sorveglianza e segnalazione da parte di collaboratori scolastici e docenti • Informazione e formazione 	<p>P=1 - Improbabile</p> <p>D=2 - Medio</p> <p>R=1x2=2 Rischio basso</p>	Registri dei controlli e manutenzioni	DSGA	Continuativo

9.18.2 Dispositivi di stampa, fotocopiatrice, scanner

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Operazioni di Stampa/copiatrice/scannerizzazione con dispositivi laser e a getto di inchiostro, compresi disinceppamenti e sostituzione toner <u>Rischio</u> per la salute conseguente a esposizione ad ozono, COV e polveri di composti di stagno e metalli pesanti <u>Rischio</u> per la sicurezza elettrocuzione, contatto con parti calde	Personale ATA Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Posizionamentodei dispositivi in ubicazione arieggiata • Formazione informazione • Manutenzione dispositivi • Manutenzione impianto elettrico • Per la sostituzione del toner uso di guanti o lavaggio delle mani ad operazione avvenuta • imbustamento della cartuccia di toner esaltimento come rifiutospeciale 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo			

9.19 AMMINISTRAZIONE

I lavoratori che svolgono attività nell'ambito dell'amministrazione sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi incendio, stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, movimentazione manuale dei carichi, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio R=PxD	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Presenza e utilizzazione di mobilio negli uffici, conservazione e prelevamento di documento dagli scaffali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a Urti,colpi,impatti,compressioni Punture,tagli, abrasioni Scivolamenti, cadute a livello	Personale ATA, Docenti	<ul style="list-style-type: none"> Formazione e informazione 	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			
002	<u>Fattore di rischio</u> Lavoro con attrezzature munite di videoterminale <u>Rischio</u> per la salute per Vista Apparato muscolo-scheletrico	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Disposizione del Dirigente Scolastico di interrompere l'uso del VDT dopo due ore di uso continuativo alternando un'altra attività requisiti dei posti di lavoro conformi all'all. XXXIV Layout dei posti di lavoro conformi 	Attività mediamente inferiore alle20 ore settimanali esclusive P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Sorveglianza sanitaria	Medico Competente	Continuativo
003	<u>Fattore di rischio</u> Utilizzazione di attrezzature per la rilegatura di documenti <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a punture, tagli, abrasioni	Personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> Formazione e informazione 	P=2 - D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso			

9.20 LEZIONI DI TEORIA

I lavoratori che svolgono l'attività di insegnamento teorico sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi incendio, stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Impegno della voce <u>Rischio</u> per la salute conseguente a impegno severo e continuativo della voce, disfonie	Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione e addestramento 	P=2 - Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento	DL	Frequenza annuale
002	<u>Fattore di rischio</u> Rumore della classe <u>Rischio</u> per la salute dell'apparto uditivo	Docenti Studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione e addestramento • Autocertificazione del DL 	Giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata, secondo art.181 c.3 P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Aggiornamento della giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata secondo art.181c.3	DL	Ogni quattro anni
003	<u>Fattore di rischio</u> camminare tra cattedra e banchi <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a Urti,colpi,impatti,compressioni Punture,tagli, abrasioni Scivolamenti, cadute a livello	Docenti Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della distanza di almeno 90cm tra i banchi e tra i banchi e della cattedra - Vigilanza affinché zaini o altri oggetti non ingombrino le corsie di passaggio 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Verifica del mantenimento delle misure attuate	Collaboratori scolastici Docenti	Continuo

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	Fattore di rischio permanenza in aula in presenza della scolaresca <u>Rischio</u> biologico per la salute	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolli di contrasto ai contagi 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			

9.21 ESERCITAZIONI PRATICHE IN LABORATORI DI ODONTOTECNICA

I lavoratori che svolgono l'attività sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi incendio, stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Impegno della voce <u>Rischio</u> per la salute conseguente a impegno severo e continuativo della voce, disfonie	Docenti	– Informazione, formazione e addestramento	P=2 - Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento	DL	Frequenza annuale

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
002	Fattore di rischio Polvere di gesso Rischio per la salute conseguente a inalazione	Docenti ITP Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento - impianti di aspirazione sulle attrezzature - protezioni sulle attrezzature - pulizia ad ogni turno - impianti di aspirazione dell'aria ambiente 	P=1 - Improbabile D=1- Lieve R=1x1=1 Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature e degli impianti	Docenti ITP	Ogni anno scolastico
003	Fattore di rischio Attrezzature vibranti Rischio per la salute per trasmissione vibrazioni al sistema mano polso	Docenti ITP Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento - Limitazione della durata dell'esposizione 	P=1 - Improbabile D=1- Lieve R=1x1=1 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico
004	Fattore di rischio attrezzature rumorose Rischio per la sicurezza conseguente ad esposizione al rumore	Docenti ITP Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento - Limitazione della durata dell'esposizione - mantenimento LEQ sotto gli 80 db - rispetto della zona pericolosa da parte delle altre persone esposte applicate ad altre attività - uso di DPI otoprotettori 	P=1 - Improbabile D=2- Medio R=1x2=2 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
005	Fattore di rischio frese rotanti su attrezzature manuali <u>Rischio</u> per la sicurezza abrasioni, ferimenti, proiezioni di particelle	Docenti ITP Studenti	- Informazione, formazione e addestramento - uso di dispositivi di protezione collettiva, ecobox e DPI guanti - in alternativa uso di DPI, guanti, occhiali, mascherine	P=1 - Improbabile D=1- Lieve R=1x1=1 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature e dei dispositivi di protezione collettiva	Docenti ITP	Ogni anno scolastico
006	Fattore di rischio esalazioni da fusione di cere <u>Rischio</u> per la salute conseguente ad inalazione di fumi	Docenti ITP Studenti	- Informazione, formazione e addestramento - uso di dispositivi di protezione collettiva, impianto aspirazione fumi	P=1 - Improbabile D=2- Medio R=1x2=2 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico
007	Fattore di rischio punte riscaldate dei attrezzature manuali <u>Rischio per la sicurezza</u> ustioni	Docenti ITP Studenti	- Informazione, formazione e addestramento - uso di dispositivi di protezione individuale guanti	P=1 - Improbabile D=2- Medio R=1x2=2 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico
008	Fattore di rischio forni <u>Rischio</u> per la sicurezza, ustioni	Docenti ITP Studenti	- Informazione, formazione e addestramento - uso di dispositivi di protezione individuale guanti isolanti termici	P=1 - Improbabile D=2- Medio R=1x2=2 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
009	Fattore di rischio miscelazione e processo termico di resine termoidurenti Rischio chimico per la salute a seguito di inalazione	Docenti ITP Studenti	- Informazione, formazione e addestramento - uso di dispositivi di protezione individuale guanti, mascherine, occhiali, e dispositivi di protezione collettiva cappe aspiranti - limitazione delle quantità	P=1 - Improbabile D=2- Medio R=1x2=2 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento Mantenimento in efficienza delle attrezzature	Docenti ITP	Ogni anno scolastico

9.22 ESERCITAZIONI PRATICHE IN LABORATORI DI GRAFICA INDUSTRIALE

I lavoratori che svolgono l'attività sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi incendio, stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Impegno della voce Rischio per la salute conseguente a impegno severo e continuativo della voce, disfonie	Docenti	• Informazione, formazione e addestramento	P=2 - Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Formazione, informazione, addestramento	DL	Frequenza annuale

9.23 ESERCITAZIONI PRATICHE IN LABORATORI DI GRAFICA PUBBLICITARIA

I lavoratori e gli studenti che svolgono le esercitazioni pratiche nel Laboratorio linguistico sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", "Lezioni di teoria", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Lavoro con attrezzature munite di videoterminale Rischio per la salute di Vista Apparato muscolo-scheletrico	Docente Studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione • Disposizione del Dirigente Scolastico di interrompere l'uso del VDT dopo due ore di uso continuativo alternando un'altra attività • requisiti dei posti di lavoro conformi all'all. XXXIV • Layout dei posti di lavoro conformi 	Attività del docente mediamente inferiore alle 20 ore settimanali esclusive P=1 - Improbabile D=2 - Significativo R=1x2=2 - Rischio basso Attività degli studenti marginalerispetto alle 20 ore settimanali P=1 - Improbabile D=2 - Significativo R=1x2=2 - Rischio basso Non necessaria la sorveglianza sanitaria			

9.24 ESERCITAZIONI PRATICHE IN LABORATORI LINGUISTICI

I lavoratori e gli studenti che svolgono le esercitazioni pratiche nel Laboratorio linguistico sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", "Lezioni di teoria", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio R=PxD	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Lavoro con attrezzature munite di videoterminale <u>Rischio</u> per la salute di Vista Apparato muscolo-scheletrico	Docente Studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione • Disposizione del Dirigente Scolastico di interrompere l'uso del VDT dopo due ore di uso continuativo alternando un'altra attività • requisiti dei posti di lavoro conformi all'all. XXXIV • Layout dei posti di lavoro conformi 	Attività del docente mediamente inferiore alle 20 ore settimanali esclusive P=1 - Improbabile D=2 - Significativo R=1x2=2 - Rischio basso Attività degli studenti marginalerispetto alle 20 ore settimanali P=1 - Improbabile D=2 - Significativo R=1x2=2 - Rischio basso Non necessaria la sorveglianza sanitaria			

9.25 LEZIONI DI SCIENZE MOTORIE

I lavoratori che svolgono l'attività di educazione motoria sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi incendio, stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai rischi specifici di seguito riportati:

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio R=PxD	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio Impegno della voce <u>Rischio</u> per la salute conseguente a impegno severo e continuativo della voce, disfonie	Docenti	- Informazione, formazione e addestramento	P=2 - Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio moderato	Formazione, informazione, addestramento	DL	Frequenza annuale

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
002	Fattore di rischio Rumore della classe Rischio per la salute dell'apparto uditivo	Docenti Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione, formazione e addestramento - Autocertificazioni e del DL 	Giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata, secondo art.181 c.3 P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Aggiornamento della giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata secondo art.181 c.3	DL	Ogni quattro anni
003	Fattore di rischio Attività motoria, al coperto e all'esterno, a corpo libero e con uso di attrezzature fisse e mobili e in presenza di ostacoli Rischio per la sicurezza conseguente a Urti,colpi,impatti,compressioni Punture,tagli, abrasioni Scivolamenti, cadute a livello Stiramenti, distrazioni, storte, strappi muscolari	Docente Studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione - utilizzazione di materassi imbottiti para colpi e cadute - proibizione di esercizi oltre i 2 m di altezza dal pavimento - controllo periodico della integrità e solidità delle attrezzature 	P=2 - Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio moderato	Tenuta di un registro di controllo della integrità e solidità delle attrezzature	Docenti	Continuo
004	Fattore di rischio Movimentazione manuale di carichi: Sollevamento, deposizione, trasporto, tiro e spinta di attrezzature di forme e dimensioni diverse di cui non si ha evidenza del peso Rischio per la sicurezza conseguente a sovraccarico biomeccanico	Docente Studenti Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Esposizione delle prescrizioni per le modalità di movimentazione di ogni attrezzatura ingombrante e pesante Informazione e formazione	Docenti coordinatori Docenti	Al più presto Ogni inizio anno scolastico

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
005	<p>Fattore di rischio</p> <p>Danneggiamenti di dispositivi fissati e vetrate a qualunque altezza per colpi ricevuti da attrezzature di gioco</p> <p>Rischio per la sicurezza conseguente a cadute di oggetti o parti di oggetti o schegge</p> <p>Urti,colpi,impatti,compressioni</p> <p>Punture,tagli, abrasioni</p>	Docenti Studenti Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione - Procedura di segnalazione tempestiva di avvenuto danneggiamento - Controllo periodico di integrità e stabilità dei dispositivi fissati e delle vetrate 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso	Tenuta di un registro di Controllo della integrità e solidità delle attrezzature e dei dispositivi fissati a qualunque altezza e vetrate	Docenti coordinatori Collaboratori scolastici	Continuo

9.26 ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E ASSISTENZA

I collaboratori scolastici che svolgono le attività sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", "Attività con attrezzature di uso diffuso", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai seguenti rischi specifici:

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p>Fattore di rischio Cancelli</p> <p>Rischio per la sicurezza conseguente a urti, colpi, impatti, compressioni, tagli, abrasioni, scivolamenti, cadute a livello</p>	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione 	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio R=PxD	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
002	<u>Fattore di rischio</u> Contatto con i visitatori <u>Rischio</u> per la salute, biologico	Collaboratori scolastici	- Formazione, informazione - Posizione del personale sufficientemente distanziata e protetta da diaframma	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
003	<u>Fattore di rischio</u> Sopravvenienza di male intenzionato <u>Rischio</u> per la sicurezza	Collaboratori scolastici	- Formazione e informazione	P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
004	<u>Fattore di rischio</u> Microclima <u>Rischio</u> per la salute	Collaboratori scolastici	- Impianto di riscaldamento invernale funzionante - Frequente areazione del locale	P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio basso			

9.27 PULIZIE

La pulizia dei locali viene eseguita dai collaboratori scolastici con cadenza giornaliera.

I collaboratori scolastici che svolgono le attività sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai seguenti rischi specifici:

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio</u> Prodotti per la pulizia <u>Rischi</u> per la sicurezza e per la salute conseguenti a contatti, immersioni, getti, schizzi, gas, vapori	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Informazione e formazione - DPI: guanti, maschere, occhiali secondo schede di sicurezza - Camice 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute			
002	<u>Fonte di rischio:</u> Polvere <u>Rischi</u> per la salute chimici per inalazione di polveri, fibre; biologici per contatto o inalazione di agenti biologici	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - DPI: guanti, 	Rischio per la salute P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso			
003	<u>Fattore di rischio</u> Presenza di ingombri e ostacoli <u>Rischi</u> per la sicurezza dovuti a urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni, scivolamenti cadute a livello	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - DPI: guanti, scarpe 	Rischio per la sicurezza P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	Fattore di rischio: Sporco, residui biologici Rischi per la salute dovuti a contatto/inalazione di batterie patogene, virus patogeni, funghi, agenti biologici non microbici	Collaboratori scolastici	- Formazione, informazione - DPI: guanti	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
005	Fattore di rischio: raccolta, confezionamento, trasporto, conferimento a cassonetto di raccolta pubblica di rifiuti urbani Rischi -per la salute dovuti a contatto/inalazione di batterie patogene, virus patogeni, funghi, agenti biologici, residui organici -per la sicurezza conseguente a movimentazione di carichi	Collaboratori scolastici	- Formazione, informazione - DPI: guanti - Attrezzature: carrelli	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			
006	Fattore di rischio: Pulizia di dispositivi elettrici/elettronici Rischio elettrocuzione	Collaboratori scolastici	- Formazione, informazione - DPI: guanti - Disposizione di distacco dall'alimentazione elettrica	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 Rischio basso			

9.28 DISMISSIONE DI RIFIUTI SPECIALI

I collaboratori scolastici che svolgono le attività sono esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai seguenti rischi specifici:

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio:</u>Rifiuto speciale</p> <p><u>Rischi</u></p> <p>per la sicurezza e per la salute di natura fisica, chimica e biologica; meccanici per urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni, scivolamenti, cadute a livello;</p> <p>chimici per inalazione di polveri, fibre,esalazioni gassose, per contatto con liquidi;</p> <p>biologici per contatto o inalazione con agenti biologici</p>	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • DPI: guanti, maschere • Attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> ○ Contenitori sigillati ○ Carrelli • Procedure di smaltimento secondo schede di sicurezza 	<p>Rischio per la sicurezza</p> <p>P=1 - Improbabile</p> <p>D=2 - Medio</p> <p>$R=1 \times 2=2$ - Rischio basso</p> <p>Rischio per la salute</p> <p>P=1 - Improbabile</p> <p>D=2 - Medio</p> <p>$R=1 \times 2=2$ - Rischio basso</p> <p>Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute</p>			

9.29 MOVIMENTAZIONE DI CARICHI

I collaboratori scolastici che svolgono le attività di movimentazione di carichi sono comunque esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai i rischi specifici di questa attività.

La frequenza annuale di approvvigionamento per tipologia di materiali più frequenti è la seguente:

- materiale di pulizia 2/3 volte l'anno;

- carta 1 volta al mese;
- cancelleria 1 volta al mese.

Altri tipi di materiali vengono approvvigionati secondo esigenze non programmabili.

Lo spostamento di banchi e sedie è una attività pressoché giornaliera, anche questa non programmabile.

Sono incaricati della movimentazione del materiale i collaboratori scolastici. Per il trasporto vengono utilizzati i seguenti mezzi: carrelli ruotati.

Il peso massimo del materiale trasportato è: 10 kg. (pacchi di carta)

L'altezza massima alla quale viene riposto è: 1,60 m.

Il tempo impiegato per ogni operazione di immagazzinamento è di massimo 1 h.

E' stato preso in considerazione, a titolo cautelativo, il valore della Costante di Peso di riferimento di 15 Kg.

Il calcolo del peso limite raccomandato è stato effettuato utilizzando il metodo NIOSH, secondo le seguenti considerazioni:

- peso massimo movimentato di 10Kg
- posizione di partenza dei colli su pedana a circa 25cm da terra
- massima posizione finale dei colli a circa 75 cm da terra
- non estensione delle braccia
- non angolazione della deposizione
- condizioni di presa ottimali
- frequenza dei gesti minima
- tempo dedicato alla movimentazione dei pacchi di peso massimo inferiore a 1 ora
- rimanente tempo impiegato per pesi inferiori.

Viene riportata in allegato la tabella di calcolo dell'indice di movimentazione, inferiore a 1, dal quale risulta non necessaria la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

E' da tener conto che il calcolo è stato effettuato, per ragioni prudenziali, su una situazione forzata per eccesso, in quanto i materiali prevalentemente movimentati sono di peso notevolmente inferiore a quello preso in considerazione, di 10 Kg., che viene trattato in fase di immagazzinamento una volta l'anno e con limiti più contenuti nelle distanze di posizionamento e frequenza di manipolazione e in fase di prelievo, saltuariamente, con asportazioni singole.

Ai lavoratori vengono impartiti formazione e vincoli di azione nel trattamento dei materiali, in particolare dei pesi maggiori.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<p><u>Fattore di rischio</u>:Sollevamento, trasporto, spinta, tiro, deposizione di carichi di diversa dimensione e peso (banchi, sedie, mobilio, attrezzature, scatole di documenti o contenenti materiale, risme di carta, confezioni di cancelleria,...)</p> <p><u>Rischi</u> per la sicurezza dell'apparato muscolo scheletrico per il peso, frequenza delle operazioni, presa difficoltosa altezza di presa e deposizione</p>	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • DPI: guanti, scarpe • Attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> o Carrelli • Divieto di movimentare manualmente carichi superiori a 10 Kg/uomo 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso	Disposizioni per l'osservanza delle norme di comportamento per MMC.	DSGA	Ribadire ogni anno scolastico

9.30 PICCOLA MANUTENZIONE

La manutenzione viene gestita dal Municipio I° di Roma Capitale, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'Ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, infiltrazioni di acqua, bagni non funzionanti, gradini scheggiati, elementi architettonici danneggiati, impianti elettrici scoperti, pannelli mancanti o danneggiati nei controsoffitti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

I collaboratori scolastici che svolgono le attività in questione sono comunque esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai i rischi specifici di questa attività.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio:</u> Utilizzo di utensili manuali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione DPI: guanti, scarpe, occhiali 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo			
002	<u>Fattore di rischio:</u> Utilizzo di utensili elettrici <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente ad elettrocuzione, urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni, rumore	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione DPI: guanti, scarpe, occhiali 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
003	<p><u>Fattore di rischio:</u> Sollevamento, trasporto, spinta, tiro, deposizione di carichi di diversa dimensione e peso (banchi, sedie, mobilio, attrezzature, scatole di documenti o contenenti materiale, risme di carta, confezioni di cancelleria,...)</p> <p><u>Rischi</u> per la sicurezza dell'apparato muscolo scheletrico per il peso, frequenza delle operazioni, presa difficoltosa altezza di presa e deposizione</p>	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • DPI: guanti, scarpe • Attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> o Carrelli • Divieto di movimentare manualmente carichi superiori a 10 Kg/uomo 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
004	<p><u>Fattore di rischio:</u> adesive sigillanti</p> <p><u>Rischio</u> per la salute conseguente a contatto, inalazione di sostanze chimiche</p>	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • Attenersi alle prescrizioni delle schede di sicurezza • DPI: guanti, occhiali 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
005	<u>Fattore di rischio</u> :stucchi, malte, vernici <u>Rischi</u> per la sicurezza e per la salute conseguentia scartavetrature, stuccaggi, verniciatura diintonaci e murature in conseguenza di colpi, punture, abrasioni, tagli, cadute a livello, cadute dall'alto; contatti, schizzi con sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione Attenersi alle prescrizioni delle schededi sicurezza DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
006	<u>Fattore di rischio</u> : Sostituzione di lampadine <u>Rischio</u> :per la sicurezza conseguente a cadute a livello, cadute dall'alto, elettrocuzione, ferimento da schegge	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione Lavori in quota (oltre i due metri) interdetti al personale, a meno di casi eccezionali per urgenze; svolti da ditta di manutenzione DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe prescrizione di presenza di un assistente in caso di lavori su scala 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=PxD$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
007	Fattore di rischio: affissione di cartelli, lavagne, bacheche, altro <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a posizionamento di carichi, punture, tagli, abrasioni, urti, compressioni, schiacciamenti, cadute a livello	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe prescrizione di esecuzione dei lavori da parte di due lavoratori al minimo 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
008	Fattore di rischio: montaggio e smontaggi di alberi di natale <u>Rischi</u> per la sicurezza e per la salute conseguenti a punture, tagli, abrasioni, scivolamenti, cadute a livello, elettrocuzione; inalazioni di polvere	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Formazione, informazione DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe, maschere Prescritta pulizia prima delle operazioni 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

9.31 ASSISTENZA TECNICA

La manutenzione viene gestita dal Città Metropolitana Roma, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'Ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, infiltrazioni di acqua, bagni non funzionanti, gradini scheggiati, elementi architettonici danneggiati, impianti elettrici scoperti, pannelli mancanti o danneggiati nei controsoffitti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

I collaboratori scolastici che svolgono le attività in questione sono comunque esposti a livelli di rischi, la cui valutazione è riportata per le attività "Uso dell'ambiente di lavoro", nelle specifiche valutazioni dei rischi stress lavoro correlato, lavoratrici in stato di gravidanza, e ai i rischi specifici di questa attività.

N	Fattore di Rischio/Tipodi Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzionee protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	Fattore di rischio: Utilizzo di utensili manuali <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • DPI: guanti, scarpe, occhiali 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=1 - Lieve R=1x1=1 Rischio sotto controllo			
002	Fattore di rischio: Utilizzo di utensili elettrici <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente ad elettrocuzione, urti, colpi, impatti, compressioni, punture, tagli, abrasioni, rumore	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione, informazione • DPI: guanti, scarpe, occhiali 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
003	Fattore di rischio: Sollevamento, trasporto, spinta, tiro, deposizione di carichi di diversa dimensione e peso (banchi, sedie, mobilio, attrezzature, scatole di documenti o contenenti materiale, risme di carta, confezioni di cancelleria,...) <u>Rischi</u> per la sicurezza dell'apparato muscolo scheletrico per il peso, frequenza delle operazioni, presa difficoltosa altezza di presa e deposizione	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - DPI: guanti, scarpe - Attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> o Carrelli - Divieto di movimentare manualmente carichi superiori a 10 Kg/uomo 	Rischio per la sicurezza P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
004	<u>Fattore di rischio</u> : adesivi e sigillanti <u>Rischio</u> per la salute conseguente a contatto, inalazione di sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - Attenersi alle prescrizioni delle schede di sicurezza - DPI: guanti, occhiali 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
005	<u>Fattore di rischio</u> : stucchi, malte, vernici <u>Rischi</u> per la sicurezza e per la salute conseguenti a scartavetrature, stuccaggi, verniciatura di intonaci e murature in conseguenza di colpi, punture, abrasioni, tagli, cadute a livello, cadute dall'alto; contatti, schizzi con sostanze chimiche	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - Attenersi alle prescrizioni delle schede di sicurezza - DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
006	<u>Fattore di rischio</u> : Sostituzione di lampadine <u>Rischio</u> : per la sicurezza conseguente a cadute a livello, cadute dall'alto, elettrocuzione, ferimento da schegge	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - Lavori in quota (oltre i due metri) interdetti al personale, a meno di casi eccezionali per urgenze; svolti da ditta di manutenzione - DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe - prescrizione di presenza di un assistente in caso di lavori su scala 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
007	Fattore di rischio: affissione di cartelli, lavagne, bacheche, altro <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a posizionamento di carichi, punture, tagli, abrasioni, urti, compressioni, schiacciamenti, cadute a livello	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe - prescrizione di esecuzione dei lavori da parte di due lavoratori al minimo 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			
008	Fattore di rischio: montaggio e smontaggio di alberi di natale <u>Rischi</u> per la sicurezza e per la salute conseguenti a punture, tagli, abrasioni, scivolamenti, cadute a livello, elettrocuzione; inalazioni di polvere	Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione, informazione - DPI: guanti, occhiali, maschere, scarpe, maschere - Prescritta pulizia prima delle operazioni 	Rischio per la salute P=1 - Improbabile D=2 - Medio R=1x2=2 - Rischio basso			

9.32 FATTORI DI RISCHIO TRASVERSALI - ORGANIZZATIVI E PARTICOLARI

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
001	<u>Fattore di rischio:</u> Organizzazione del lavoro <u>Rischio</u> per la salute e per la sicurezza conseguente a disfunzioni, mancanza di conoscenza della normativa	Tutti	- Informazione e formazione - Rispetto delle normative del comparto Istruzione	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Controllo del rispetto di norme e mansionari	DS	Verifica annuale
002	<u>Fattore di rischio:</u> Turnover - carenza di informazione e formazione <u>Rischio</u> per la sicurezza e la salute	Tutti	- Informazione in accoglienza - Formazione	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Assicurare continuità della procedura di informazione al momento della presa di servizio	DSGA	Ogni Anno Scolastico
003	<u>Fattore di rischio:</u> Stress lavoro correlato <u>Rischio</u> per la salute e la sicurezza	Personale	- VDR specifico - Informazione e formazione	P=2 - Poco Probabile D=2 - Medio R=2x2=4 Rischio basso	Controllo periodico degli indicatori	DS	Cadenza biennale
004	<u>Fattore di rischio:</u> Gravidanza Rischi connessi	Personale femminile	- VDR specifico - Procedura di segnalazione - Informazione e formazione	P=2 - Poco probabile D=1 - Lieve R=2x1=2 Rischio basso	Esame specifico all'insorgenza di ogni caso	DS	Continuativo

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
005	<u>Fattore di rischio:</u> Incendio <u>Rischio</u> per la sicurezza conseguente a incendio	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - VDR rischio incendio - Piano di emergenza - Distacco corrente elettrica, palestra e biblioteca quando non in uso - Richiesta a Roma Capitale di adeguamento e completamento delle dotazioni antincendio 	Classificazione della sede rischio incendio alto.	Sollecito a Roma Capitale di adeguamento e completamento delle dotazioni antincendio	DS	Ogni AS
006	<u>Fattore di rischio:</u> Scariche atmosferiche <u>Rischio</u> per la sicurezza a seguito di fulminazione	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - VDR specifico - Impianto di protezione e di terra 	Rischio basso a seguito delle misure di protezione installate.			
007	<u>Fattore di rischio</u> Crescita stagionale del verde esterno <u>Rischi</u> per la sicurezza conseguente a incendio	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta sotto controllo - Sollecito stagionale a Roma Capitale per la manutenzione ordinaria e programmata del verde 		<ul style="list-style-type: none"> - Tenuta sotto controllo della crescita - Sollecito stagionale a Roma Capitale per la manutenzione ordinaria e programmata del verde 	Collaboratori scolastici DS	Ogni AS
008	<u>Fattore di rischio</u> <u>Fumo di sigaretta</u> <u>Rischio biologico per la salute conseguente ad esposizione al fumo</u>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento contro il fumo 	P=1 - Improbabile D=3 - Grave R=1x3=2 Moderato	Sorveglianza continua	Incaricati	Continuativo

N	Fattore di Rischio/Tipo di Rischio	Personale esposto	Misure di prevenzione e protezione attuate	Valutazione del rischio $R=P \times D$	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
					Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
009	Fattore di rischio: <u>assunzione di alcool</u> Rischio: <u>per la sicurezza e per la salute</u>	Tutti	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento anti alcol - Informativa a tutto il personale - Erogazione di questionario anonimo - Sorveglianza sanitaria con eventuali accertamenti diagnostici 	P=1 - Improbabile D=3 - Grave R=1x3=2 Moderato	Informativa a tutto il personale Erogazione questionario conoscitivo Eventuali accertamenti diagnostici	MC	Ogni AS

10. ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A seguito delle verifiche e dei sopralluoghi effettuati si riportano di seguito gli esiti della valutazione dei rischi.

10.1 LUOGHI DI LAVORO (Titolo II)

10.1.1 Vie e passaggi di esodo

Tutte le uscite di emergenza ed i percorsi di esodo sono tenuti liberi da ostacoli da parte dei collaboratori scolastici e responsabili di laboratori ed opportunamente segnalati.

Il controllo giornaliero è affidato ai collaboratori scolastici.

10.1.2 Manutenzione luoghi impianti e dispositivi

La manutenzione viene gestita dalla Amministrazione Provinciale di Roma, che è proprietaria degli immobili e degli impianti.

L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria. Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

Il livello di manutenzione erogato dall'Ente proprietario non è soddisfacente sia in termini di quantità che di tempestività.

A causa di ciò sono continuamente presenti situazioni di difformità, infiltrazioni di acqua, bagni non funzionanti, gradini scheggiati, elementi architettonici danneggiati, impianti elettrici scoperti, pannelli mancanti o danneggiati nei controsoffitti, lampade non funzionanti, ecc..., che espongono i frequentatori a rischi, nella generalità dei casi, di lieve entità, e che vengono contrastati, in attesa di essere eliminati, da divieti di accesso, piccoli interventi manutentivi provvisori, sorveglianza e informazione.

10.1.3 Pulizia luoghi, impianti e dispositivi

La pulizia dei locali viene eseguita dal personale ausiliario con cadenza giornaliera. La pulizia di impianti specifici e dispositivi in dotazione ai laboratori sono eseguite dai responsabili dei laboratori secondo prescrizioni del Manuale di Qualità.

10.1.4 Manutenzione programmata e verifiche degli impianti e dispositivi sicurezza

La manutenzione programmata dei dispositivi di sicurezza è gestita dalla Amministrazione Provinciale. L'Istituto chiede, ove rilevata la necessità, gli interventi di riparazione o manutenzione straordinaria.

Viene tenuto apposito registro di controllo delle richieste inoltrate e della loro evasione.

10.1.4 Locali sotterranei o semisotterranei

Sono presenti, nella sede di Acilia, locali seminterrati, che presentano idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.

10.1.5 Radon

Secondo quanto prevede la normativa in vigore, per i locali seminterrati la misurazione dei livelli di radon non risulta obbligatoria ma solo consigliata.

Si allega al presente documento la richiesta espressa dal Dirigente Scolastico di una misurazione dei livelli di radon nei suddetti locali, inoltrata alla Provincia di Roma in data 06/06/07

10.1.6 Amianto

Nell'Istituto, edificato nel 1982, non è presente documentazione pregressa relativa alla presenza/assenza di amianto.

Nel 2012 è stato eseguito un sopralluogo da parte dell'istituto nell'ambito del progetto "Mappatura dell'amianto nelle scuole del Lazio" condotto da INAIL, Regione Lazio e Istituto Superiore di Sanità, i cui esiti sono stati segnalati per un intervento (presenza di alcuni recipienti e di coperture sul piano terrazzo sui cornicioni, aree non frequentate, di via di Saponara).

Nel 2014 è stata effettuata la rimozione del materiale contenente amianto individuato e la sostituzione delle coperture con ondulati non contenenti amianto da parte della Amministrazione provinciale.

Permane la copertura in piastrelle di un oggetto interpiano, lato ingresso, per la quale è stato ritenuto sufficiente, dopo analisi di laboratorio, l'inglobamento con opportuna resina impermeabilizzante da parte della Provincia di Roma.

10.2 PROCESSI: USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (TITOLO III)

10.2.1 Attrezzature

Tutte le macchine e le attrezzature di lavoro rispondono a requisiti minimi di sicurezza. I responsabili di laboratorio eseguono la manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto prescritto nel Manuale Qualità Sez. 07.

10.2.2 DPI

Vengono distribuiti ai docenti, allievi e personale ausiliario i DPI, nei casi previsti.

10.2.3 Impianti ed apparecchiature elettriche

Solo per una parte degli impianti elettrici sono conservati i certificati di conformità; per irrimediabili Provincia di Roma non ha fornito documentazione.

Rischi possono derivare da scopertura di fili dovuta a rotture di canaline o mancanze di coperchi, non prontamente riparate.

Gli edifici sono dotati di impianto di protezione dalle cariche atmosferiche e di messa a terra, installati e gestite dall'Amministrazione Provinciale.

10.3 SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (Titolo V)

Negli edifici sono installati i seguenti segnali:

Segnale	Collocazione	Informazioni
PERCORSO DI EVACUAZIONE	CORRIDOI, ANDRONE, AULA MAGNA	
SEGNALI DI SALVATAGGIO - percorso/uscita di emergenza - direzioni da seguire	CORRIDOI, AULA MAGNA, LABORATORI	

SEGNALI PER MATERIALI ANTINCENDIO - lancia antincendio - estintori	AD OGNI PIANO	
SEGNALI DI DIVIETO: - vietato fumare	CORRIDOI, AULA MAGNA, ANDRONE	
SEGNALI DI PRESCRIZIONE: - Guanti di protezione - Obbligo generico - Protezione obbligatoriaper occhi Obbligo otoprotettivi	LABORATORIO DI FOTOLITOGRAFIA AULA MAGNA; LABORATORI; BIBLIOTECA LABORATORI DI ODONTOTECNICA LABORATORI DI ODONTOTECNICA E STAMPA MECCANICA	
SEGNALI ACUSTICI - trombe acustiche	In dotazione alla squadra antincendio in ogni piano	
Allarme emergenza	Installato ma non rilasciato dall'Amministrazione provinciale	

10.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Titolo VI)

10.4.1 Magazzini prodotti di pulizia/materiale cartaceo sede di Ostia

Il magazzino dei prodotti di pulizia contiene comuni detersivi e disinfettanti anche per uso domestico raccolti su mensole di legno.

Il magazzino del materiale cartaceo contiene raccoglitori, rotoli e altro materiale cartaceo su mensole di legno.

Vengono effettuati circa 4 volte l'anno i rifornimenti dei seguenti materiali: detersivi, carta igienica, materiale cartaceo.

Il personale incaricato del trasporto del materiale nel magazzino è rappresentato da 2 amministrativi coadiuvati, in base alla necessità, da un terzo collaboratore scolastico.

Per il trasporto vengono utilizzati carrelli. Il materiale, del peso massimo di 10-15 kg, viene riposto nelle scaffalature ad una altezza massima di circa 1 metro.

Il personale incaricato impiega circa mezz'ora per portare a compimento l'intera operazione.

10.4.2 Magazzino sede di Acilia

Il magazzino contiene materiale di cancelleria, di laboratorio e per computer nuovo e sigillato come: toner, inchiostri per macchina da stampa, gomma arabica in soluzione, resine acriliche, dischetti per computer e

materiale cartaceo.

Vengono effettuati al massimo 5 volte all' anno i rifornimenti dei seguenti materiali: detersivi, materiale cartaceo, gesso (sacchi da circa 20 kg), taniche di cera e decerante da circa 10 litri l'una.

Il personale incaricato del trasporto del materiale nel magazzino è rappresentato da 1 amministrativo coadiuvato da un collaboratore scolastico.

Per il trasporto del materiale sopramenzionato vengono utilizzati carrelli.

Il materiale più pesante, rappresentato dai sacchi di gesso e dalle taniche di cera e decerante, viene riposto a terra.

Il personale incaricato impiega circa 15 minuti per portare a compimento l'intera operazione.

Considerando, i parametri proposti dal NIOSH per la valutazione del rischio MMC, si può concludere che, in base alla normativa vigente, non si configura un'attività ripetitiva di sollevamento di carichi che comporti un rischio per la salute del personale addetto ai magazzini delle due sedi dell'Istituto, tale da configurare l'attivazione della Sorveglianza Sanitaria Obbligatoria.

10.5 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEO TERMINALI (Titolo VII)

Sono state installate postazioni ergonomicamente corrette che rispettano i principi di illuminamento, della postura, dello spazio e dell'ambiente. I prodotti informatici sono di difficoltà proporzionata al risultato da raggiungere.

Il personale maggiormente impegnato in attività lavorativa con VDT è quello amministrativo.

In molti laboratori gli allievi fanno uso di VDT, secondo il programma delle lezioni.,

10.6 AGENTI FISICI (Titolo VIII)

10.6.1 Rumore

Nei laboratori di odontotecnica e di stampa sono presenti attrezzature, macchine ed impianti di aerazione, che distinguono questi locali da quelli utilizzati per la didattica, per un maggior livello di fonti di rumore.

Non si ritiene necessario al momento procedere ad una misurazione strumentale dei livelli di rumore, in quanto da constatazioni soggettive e da prove empiriche di capacità di comprensione della voce parlata a distanza, il livello di rumore risulta con evidenza essere al disotto della soglia di attenzione.

Si allega rapporto di valutazione del Dirigente scolastico.

10.6.2 Vibrazioni meccaniche

Nei laboratori di odontotecnica viene fatto uso da parte degli studenti, del personale docente e degli assistenti tecnici di utensili vibranti denominati micromotori.

Il risultato della valutazione del rischio, allegata, evidenzia un livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio per il suddetto personale, inferiore al livello d'azione giornaliero di esposizione ($A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$); pertanto non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per il personale in esame.

Si allega autocertificazione del dirigente scolastico.

10.6.3 Microclima

I locali sono dotati di impianto di riscaldamento per il periodo invernale. Per il rimanente periodo l'aerazione è naturale. Le finestre e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo.

I laboratori di odontotecnica sono dotati di impianti di aerazione dimensionati per garantire l'espulsione di sostanze prodotte nei cicli di lavorazione.

Nelle aule e nei laboratori non sono presenti impianti di condizionamento estivo; ma si deve tenere conto che le attività didattiche iniziano a settembre e si concludono ai primi di giugno, mentre durante gli esami, che si svolgono normalmente entro metà luglio, la densità delle persone nei locali è molto bassa e quindi risulta sufficiente l'aerazione naturale.

Alcuni uffici, quelli amministrativi, operativi anche nel periodo estivo, sono dotati di impianti di condizionamento.

10.7 SOSTANZE PERICOLOSE (Titolo IX)

Si riportano in allegato gli elenchi delle sostanze utilizzate, suddivise per reparti di utilizzo (laboratori di odontotecnica, laboratori di grafica industriale, pulizie).

Dalle valutazioni del rischio chimico effettuate negli anni 2005 e 2007 sono scaturite azioni per eliminare e ridurre le esposizioni.

Nei laboratori di odontotecnica sono stati attrezzati i banchi con aspirazioni localizzate, sono state potenziate le aspirazioni centralizzate, sono state attrezzate cappe aspiranti e sottocappe filtrate, ecobox.

Sono state cambiate le procedure di lavorazione da parte degli allievi e degli assistenti tecnici per ridurre le operazioni e le potenziali esposizioni.

E' stato prescritto l'uso in maniera più stringente dei DPI.

Il risultato di tutti gli interventi è stato quello di impedire il contatto cutaneo con le sostanze irritanti o sensibilizzanti, l'esposizione degli occhi, la dispersione nell'ambiente sia prossimale che più distante dei fumi e delle sostanze volatili.

Per la determinazione del grado di rischio chimico è stata fatta la valutazione della sostanza più rischiosa.

Si allega la suddetta valutazione.

In considerazione degli estremamente esigui quantitativi impiegati, dei tempi di durata delle operazioni, della bassa frequenza delle esercitazioni individuali e dei sistemi di protezione individuali e collettivi messi in atto, si è concluso che il rischio chimico è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Anche nel laboratorio di stampa sono stati prescritti procedimenti e DPI atti ad evitare il contatto e l'inspirazione delle sostanze volatili.

Si è valutato che il rischio chimico è basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

Per il personale addetto alle pulizie sono stati prescritti i DPI da utilizzare cautelativamente onde evitare irritazioni o sensibilizzazioni e per alcuni prodotti eventuale inalazione di sostanze volatili irritanti.

Il rischio è stato valutato basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

Per quanto riguarda le sostanze chimiche, le schede di sicurezza (conformi al D.M. (Sanità) del 28/01/1992, pubblicato sul S.O. n° 50 alla G.U. del 29/02/1992 classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura dei preparati pericolosi in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità Europee e successive modifiche e integrazioni), sono archiviate a cura della Direzione e sono a disposizione dei preposti responsabili di attività, secondo le rispettive attribuzioni. Ogni laboratorio possiede una copia delle schede relativamente alle sostanze utilizzate.

10.8 STRESS LAVORO CORRELATO

E' stata eseguita la valutazione del rischio di stress da lavoro correlato, che è allegata al presente DVR.

Dalle risultanze degli indicatori utilizzati per individuare eventuali rischi di stress - lavoro correlato non sono presenti allo stato attuale situazioni organizzative, di lavoro, di clima aziendale, che inducano disagi psicofisici dei lavoratori o che ne facciano prevedere il possibile insorgere.

10.9 LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

Si rimanda alla specifica valutazione dei rischi allegata.

Non sono state rilevate situazioni lavorative e di esposizione interdittive.

11.MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<i>Fattore di Rischio</i>	<i>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</i>			<i>Valutaz. rischio</i>	<i>Personale esposto</i>	<i>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</i>		
	<i>Misure strutturali e/o procedurali attuate</i>	<i>D.P.I.</i>	<i>Informazione Formazione Addestramento</i>			<i>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</i>	<i>Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere</i>	<i>Programma delle misure da attuare</i>
Vie di fuga	Tutte le uscite di emergenza ed i percorsi di esodo sono tenuti liberi da ostacoli da parte dei collaboratori scolastici e responsabili di laboratori ed opportunamente segnalati			1	Tutto il personale	Ispezione ed Aggiornamento Procedure di sicurezza- piano di emergenza	DL Squadra di emergenza SPP ATA	Ogni anno scolastico
Macchine e attrezzature di lavoro	Tutte le macchine e le attrezzature di lavoro rispondono ai requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente			2	Tutto il personale	Manutenzione ordinaria e straordinaria Secondo quanto prescritto nel Manuale Qualità Sez. 07.	DL preposti	Informazione e formazione annuale
Elettrocuzione	L' impianto elettrico è realizzato in conformità alla Regola d'Arte; Non vengono lasciate apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito.			1	Tutto il personale		DL preposti	Corso di informazione e formazione generale, ogni anno scolastico

Fattore di Rischio	MISURE DI SICUREZZA ATTUATE			Valutazione rischio	Personale esposto	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
	Misure strutturali e/o procedurali attuate	D.P.I.	Informazione Formazione Addestramento			Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
Movimentazione manuale dei carichi	E' stata evitata la necessità di riporre i contenitori dei documenti in scaffali la cui altezza superi quella oltre la spalladegli impiegati.		Corso di informazione e formazione effettuati	1	- Impiegati - Collaboratori scolastici	-Osservanza delle norme di comportamento per MMC.	Preposto	Corso di informazione e formazione generale, ogni anno scolastico
Lavoro al videoterminale	Sono state installate postazioni ergonomicamente corrette e rispettano i principi di illuminamento, della postura, dello spazio e dell'ambiente. I prodotti informatici sono di difficoltà proporzionata al risultato da raggiungere.		Corso di informazione e formazione effettuati	1	Impiegati Docenti Studenti	- Osservanza delle procedure per VDT allegate al DVR - Pur non essendo presentisituazioni di lavoro esclusivo superiori a 20 ore settimanali è attivata la sorveglianza sanitaria, a titolo cautelativo	Preposto DL	Corso di informazione e formazione generale, ogni anno scolastico
Rumore	Sia nei laboratori di odontotecnica che in quello di stampa sono utilizzati attrezzi e macchine il cui rumore localizzato e diffuso è con evidenza al di sotto dei limiti			1	Personale afferente le attività che si svolgono nei laboratori di grafica ed odontotecnica	Norme comportamentali in laboratorio, Manutenzione delle apparecchiature ed attrezzature	DL preposti	Continuativo

<i>Fattore di Rischio</i>	<i>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</i>			<i>Valutaz. rischio</i>	<i>Personale esposto</i>	<i>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</i>		
	<i>Misure strutturali e/o procedurali attuate</i>	<i>D.P.I.</i>	<i>Informazione Formazione Addestramento</i>			<i>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</i>	<i>Ruoli della organizzazione e aziendale che debbono provvedere</i>	<i>Programma delle misure da attuare</i>
Vibrazioni meccaniche				1	Personale afferente le attività che si svolgono nei laboratori di grafica ed odontotecnica	Norme comportamentali in laboratorio, Manutenzione delle apparecchiatureed attrezzature	DL preposti	Continuativo
Temperatura, umidità, nei luoghi di lavoro	I locali sono dotati di impianto di riscaldamento per il periodo invernale. Per il rimanente periodo l'areazione è naturale. Le finestre e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo. Alcuni uffici, operativi anche nel periodo estivo, sono dotati di impianti di condizionamento.			1	Tutto il personale	Valutazione del microclima negli ambienti di lavoro nelle stagioni invernaleed estiva	D.L.	Verifica delle condizioni ogni AS

<i>Fattore di Rischio</i>	<i>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</i>			<i>Valutaz. rischio</i>	<i>Personale esposto</i>	<i>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</i>		
	<i>Misure strutturali e/o procedurali attuate</i>	<i>D.P.I.</i>	<i>Informazione Formazione Addestramento</i>			<i>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</i>	<i>Ruoli della organizzazione e aziendale che debbono provvedere</i>	<i>Programma delle misure da attuare</i>
Luce naturale, artificiale illuminazione dei posti di lavoro	I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno livelli di illuminazione non inferiori a 20 lux. Gli ambienti di lavoro hanno livelli di illuminazione non inferiori a 100 lux; I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. Esiste un programma di manutenzione preventivo e periodica negli impianti di illuminazione; Il programma di manutenzione prevede immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati; Il programma di manutenzione prevede la pulizia regolare dei corpi illuminanti;			1	Tutto il personale	Segnalazione anomalie ad ente competente, Amministrazione provinciale di Roma	Bloise Gina	Attività continuativa

Fattore di Rischio	MISURE DI SICUREZZA ATTUATE			Valutaz. rischio	Personale esposto	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE		
	Misure strutturali e/o procedurali attuate	D.P.I.	Informazione Formazione Addestramento			Misure strutturali e/o procedurali da attuare	Ruoli della organizzazione e aziendale che debbono provvedere	Programma delle misure da attuare
Sostanze pericolose	Vedi valutazione allegata al DVR			2	Personale afferente le attività che si svolgono nei laboratori di grafica ed odontotecnica	Norme comportamentali in laboratorio, Manutenzione delle apparecchiature ed attrezzature	DL preposti	Continuativo
Organizzazione del lavoro	Il datore di lavoro ha assegnato le mansioni e i compiti lavorativi secondo una distribuzione del lavoro che consente di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni; Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione della mansione non è eccessivamente alto e gli eventuali errori degli operatori producono effetti trascurabili.			1	Tutto il personale		DL	Verifica annuale

<i>Fattore di Rischio</i>	<i>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</i>			<i>Valutaz. rischio</i>	<i>Personale esposto</i>	<i>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</i>		
	<i>Misure strutturali e/o procedurali attuate</i>	<i>D.P.I.</i>	<i>Informazione Formazione Addestramento</i>			<i>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</i>	<i>Ruoli della organizzazione e aziendale che debbono provvedere</i>	<i>Programma delle misure da attuare</i>
Stress-lavoro correlato	Rilevazioni indicatori			1	Tutti	Controllo periodico indicatori	DL	Cadenza annuale, dopo tre mesi da inizio anno scolastico
Gravidanza	Procedura di segnalazione		Informazione a tutto il personale femminile	1	Personale femminile	Esame specifico all'insorgenza di ogni caso	DL	Continuativo

12. MISURE DI MIGLIORAMENTO

L'Istituto presenta le problematiche della maggior parte delle scuole italiane.

La dicotomia tra l'ente conduttore, che è la scuola, e l'ente proprietario, che è Città Metropolitana Roma Capitale, porta alla mancata o ritardata realizzazione di tutte le attività ed opere necessarie per garantire un alto livello di sicurezza.

A fronte di questo, l'Istituto è indotto a mettere in atto continue azioni palliative per tenere sotto controllo situazioni che costituiscono fonti di pericoli.

Le carenze di cui è vittima l'Istituto riguardano principalmente la manutenzione delle opere edili e degli impianti.

La carenza delle documentazioni e certificazioni detenute dall'ente proprietario, nonostante le ripetute richieste di fornitura, non permette di avere un riscontro della esaustività delle valutazioni dei rischi effettuate.

Il personale è dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione e soggiace ai regolamenti dello stesso. Le attività di didattica vengono svolte secondo i programmi ministeriali e le prassi del settore dell'istruzione; quindi espongono il corpo docente ai comuni rischi conseguenti al tipo di professione per i quali sono messe in atto le adeguate misure preventive.

Le attività ausiliarie sono quelle previste per le scuole ed espongono il personale ai comuni rischi del settore, per i quali sono messe in atto le adeguate misure preventive e protettive.

In particolare, al personale che effettua le pulizie è prescritto l'uso di DPI per protezione dai prodotti utilizzati.

Una problematica, comune a tutte le scuole, è rappresentata dall'elevato turnover di una significativa quota di personale, che non ha mai ricevuto formazione in materia di sicurezza, a causa dei cambiamenti di cattedra di inizio anno e in particolare delle supplenze da parte di precari che sono spalmate durante tutto il corso dell'anno scolastico. In conseguenza di questo fenomeno la scuola si viene a trovare di fronte a un continuo sbilanciamento di difficile gestione tra la formazione programmata e nuovi fabbisogni.

Le linee di miglioramento continuativo della sicurezza che l'Istituto deve percorrere sono quindi:

- miglioramento dei rapporti con l'ente proprietario ai fini di una maggiore efficacia operativa
- informazione, formazione e addestramento del personale e degli allievi
- esercitazioni per le emergenze
- miglioramenti dei layout delle classi
- crescita della struttura organizzativa della sicurezza.

13. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- e' stato redatto ai sensi degli art. 28, 29 del D.Lgs. 81/08
- e' soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi e' stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

SEZIONE 4

ALLEGATI

14. ALLEGATI

Allegato 1- PIANO DELLE EMERGENZE

Allegato 2 – VALUTAZIONE RISCHI INCENDIO SEDE CENTRALE DI OSTIA IDROSCALO

Allegato 3 - VALUTAZIONE RISCHI INCENDIO SEDE SUCCURSALE DI OSTIA TORTUGA

Allegato 4 - VALUTAZIONE RISCHI INCENDIO SEDE ASSOCIATA DI ACILIA

Allegato 5 – VALUTAZIONE RISCHI LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Allegato 6 – VALUTAZIONE RISCHI STRESS DA LAVORO CORRELATO

Allegato 7 – Dichiarazione LAVORO VDT

Allegato 8 – Dichiarazione RISCHIO VIBRAZIONI

Allegato 9 – Dichiarazione VALUTAZIONE RUMORI

Allegato 10 – RIEPILOGO ORGANIZZAZIONE SICUREZZA A SCUOLA

Allegato 10 – PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Allegato 11 – MANUALE DI PRIMO SOCCORSO

Allegato 12 – PLANIMETRIE DELLE TRE SEDI

Allegato 13 – MANUALE INAIL GESTIONE PREVENZIONE CULTURA E SICUREZZA 2013